ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.— ; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un [...] cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono m[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, in[...]dustriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziament[i] L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, C[i]nematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: veder[e] ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assum[e] responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi a[ll]'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; — [Giov]edì 25 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1214

Mussolini riafferma fra l'entusiasmo del popolo di Torino

la fede nell'avvenire d'Italia e il dovere della disciplina

TORINO, 24, sera

La città, in attesa dell'arrivo del Presidente del Consiglio, presentava un aspetto animatissimo. Tutti i negozi erano chiusi e le finestre e i balconi imbandierati. Alle 9 precise è giunto il treno presidenziale. Incontro all'on. Mussolini, al ministro De Stefani, al sottosegretario Finzi e all'on. Torre, si recano le personalità convenute alla Stazione, tra cui il ministro della Marina, Thaon de Revel, giunto ieri a Torino. Dalla folla dei ferrovieri ammassati dietro le truppe parte un formidabile «alalà», e la musica intona la Marcia Reale.

Il Presidente è salito poscia in automobile insieme col R. Commissario di Torino, con l'ammiraglio Thaon de Revel e l'on. Devecchi e, passando per piazza Carlo Felice e via Roma è giunto in Municipio. Lungo tutto il percorso egli è stato fatto segno a grandiose manifestazioni di entusiasmo. Al Municipio, il Presidente era atteso da tutti i sindaci della provincia di Torino, con gonfaloni, dal venerando Paolo Boselli e da quasi tutti i senatori e deputati piemontesi. Anche qui la folla che gremiva i dintorni acclamò lungamente.

Un discorso ai sindaci piemontesi

Nell'aula del Consiglio municipale il R. commissario La Via rivolge al Presidente un caldo saluto augurale di devozione e di gratitudine, a nome di Torino e di tutto il vecchio e glorioso Piemonte, convenuto nei suoi cittadini più eletti, e offre all'on. Mussolini una targa ricordo, che porta scolpito il simbolo del toro torinese.

Il Presidente, accogliendo l'omaggio, pronuncia il seguente discorso:

«*Signori! Torino non mi ha sorpreso, perchè io ero sicuro che Torino mi sarebbe venuta incontro con la sua anima solida, fierissima e devota; mi sarebbe venuta incontro, non per onorare la mia persona. La mia persona passa in secondo ordine: io sono un soldato, come già dissi, fedele e capo fedele alla consegna. Ma io credo che la manifestazione sia stata diretta al Governo che ho l'onore di presiedere e al movimento che ho creato, che ho educato e che educherò ancora, fino a quando non sia diventato sempre migliore. Questo movimento, questo partito ha assunto la terribile responsabilità del potere. Sulle spalle di pochi uomini pesa il destino di 40 milioni di italiani. C'è da meditare, c'è da sentirsi un poco umili di fronte a tanta fatica, a tanta responsabilità; ma questo credito e questa trepidazione, che è in tutti gli artieri, che è in tutti i patrioti, trova consenso nell'adesione sempre più vasta e sempre più profonda del popolo italiano. Dopo 12 mesi di Governo — Governo duro, Governo antidemagogico, Governo che non ha potuto ancora dare benefici tangibili al popolo italiano — dopo 12 mesi di questo Governo, il popolo italiano è stretto attorno agli uomini del Governo, e manifesta sempre più vivamente il suo consenso alle loro fatiche. Senza bisogno di ricorrere alla forza, c'è il consenso. E perchè? Per una ragione molto semplice: noi non siamo degli ambiziosi, meno ancora dei vanitosi, meno ancora assumiamo pose di infallibili: siamo semplicemente degli uomini che lavorano, che si sono imposti una disciplina, e perciò essi hanno il diritto di imporla a quelli che fossero recalcitranti fra il popolo italiano.* (Applausi). *Perchè, o signori, la libertà senza ordine e senza disciplina, significa dissoluzione e catastrofe*». (Applausi).

Libertà e disciplina

«*Il popolo italiano* — continua il Presidente — *che è certamente più sano spesso di coloro che presumono di rappresentarlo, apprezza i vantaggi di questo regime che impone disciplina necessaria. Noi siamo in un momento difficile, o signori, specialmente in Europa, e quando la nave della Nazione sulla quale noi siamo caricati è sbattuta dai flutti della tempesta, è necessario che la disciplina sia rigidissima. Quando avremo toccato il porto e la meta, allora si potrà dare una libertà ragionevole all'equipaggio. Non prima, perchè sarebbe delitto contro la Nazione.* (Applausi).

Con questo consenso e con le nostre forze, non soltanto materiali, ma anche con le nostre forze spirituali, noi domineremo la situazione. Dico forze spirituali, perchè il fascismo prima ancora di essere un partito, è una religione, è una passione. Potrà errare negli uomini e nei gruppi, ma la fiamma che lo anima è inestinguibile, è immortale: è la fiamma per cui noi siamo sorti a Nazione, per cui qui si è fatta la Nazione, per cui Torino è la culla della Nazione italiana. Perchè altrove la passione del Risorgimento è stata la passione di piccoli gruppi di professionisti, di sparuti gruppi di artigiani. Il Piemonte, il vecchio, solido e fedele Piemonte, già 60 o 70 anni fa aveva il coraggio di mandare i suoi magnifici battaglioni contro uno degli imperi più potenti della storia. Qui l'unità italiana è stato sforzo di popolo, perchè tutti gli elementi del popolo venivano reclutati nel vostro Esercito, che era l'unico Esercito che ci fosse nella penisola italiana. Ed è stato questo Esercito, che con altri elementi, ma soprattutto con il suo spirito di devozione, di sacrificio, con le sue battaglie e le sue vittorie, ha dato impulso al Risorgimento e ha fatto l'unità della Patria. Ora questa unità della Patria è intangibile: noi la difenderemo a qualunque costo, anche a prezzo di lacrime e di sangue, contro i tiranni e contro i vigliacchi di dentro». (Prolungati vivissimi applausi).

La rivista della Milizia

Dopo il discorso, il Presidente tra gli applausi si reca al primo piano dello stesso palazzo municipale, per inaugurare una lapide ai fascisti caduti nei vari conflitti in Torino. Scoperta la lapide, dopo che un prelato l'ha benedetta, l'on. Devecchi pronuncia un elevato discorso di circostanza, dicendo che con infinito orgoglio egli vede presente alla cerimonia il Duce che i caduti spinse alla battaglia per la grandezza d'Italia.

«Voi, Eccellenza — esclama l'on. Devecchi — vedete scritti i loro nomi nel bronzo, ma Voi questi nomi li avete nel cuore. Essi caddero per la Patria. Nel nome di Dio e nel nome del Duce, vinceremo, come vinceremo sempre sotto la Vostra guida, che or fa un anno ci condusse a Roma. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!». Tutti i presenti ripetono a gran voce il triplice evviva.

Prende poscia la parola il commissario municipale, comm. La Via, per ricevere in consegna la lapide.

Alle 10 il Presidente lascia il Municipio e si reca a piazza Castello per la rivista della Milizia nazionale. Lo spettacolo della superba grandiosa piazza è meraviglioso: la folla che vi si addensa, le migliaia di bandiere e di gagliardetti, la gente che gremisce finestre e balconi, il luccichio delle armi, le migliaia di camicie nere della Milizia, il suono gioioso di cento fanfare ed il sole che, vinta la nebbia, improvvisamente viene ad illuminare l'ambiente, rendono la solennità più bella ed imponente. La moltitudine è tanta, che i cordoni della truppa e della Milizia non reggono ad essa. Un fragore di applausi, di grida, di voci, di evviva, di «alalà» saluta di continuo il Presidente che, prima si reca ad osservare la Milizia ammassata in quadrato, e poi va sopra un palco appositamente eretto a ridosso del palazzo, ed assiste allo sfilamento della Milizia, che dura circa un'ora.

Terminata la rivista, il Presidente, coi ministri e col seguito, sempre acclamatissimo, si porta nel vicino palazzo della Prefettura. Per l'aria ad un tratto cominciano a volteggiare alcuni areoplani a bassa quota. La folla a gran voce reclama il Presidente che, quando appare al balcone del palazzo della Prefettura, è salutato da frenetici applausi. Egli saluta con parola alata il popolo di Torino, che si è fatto improvvisamente e religiosamente in silenzio. Ogni sua frase suscita l'entusiasmo della folla.

Mussolini parla al popolo

«*Popolo di Torino* — egli dice — *la tua anima gagliarda guerriera e operosa mi è venuta incontro stamane, con tutti i palpiti della tua fede, ed io ti ringrazio dal profondo del cuore. Non è senza meditazione che fra tutte le date ho scelto questa. Ho scelto il 24 ottobre per due motivi: 5 anni fa le nostre divisioni scattavano per l'assalto della battaglia che decise la guerra mondiale. Ricordiamo questa data gloriosa, fra tutte quelle che costellano la storia della nostra stirpe immortale. Vittoria nostra, vittoria italiana, consacrata in un bollettino che sfida i secoli e anche i millenni. Non è senza una profonda commozione che io vedo tra di voi fraternamente immischiati nella moltitudine gli ufficiali del nostro sacro Esercito, verso il quale va tutto il palpito, tutta la speranza, tutta la devozione della patria rinnovata. Esso costituisce il baluardo intangibile che tutela le nostre speranze, che ci fa guardare con certezza l'avvenire. La Nazione può contare sull'Esercito di Vittorio Veneto, per oggi, per domani, per sempre.*

L'altro motivo per cui io ho scelto questa data, voi lo immaginate. Un anno fa ebbe luogo a Napoli la grande adunata delle camicie nere. Io ricordo che alla sera di quel giorno famoso, 40 mila camicie nere in piazza del Plebiscito scandivano con ritmo solenne, religioso, questa semplice e terribile parola: Roma! Sentivano questi uomini venuti da tutte le città, da tutti i borghi, da tutti i casolari d'Italia, che se noi non avessimo preso Roma, il fascismo avrebbe fallito il suo compito, avrebbe mancato alla sua meta. E tre giorni dopo noi prendemmo la città eterna, e cominciammo l'opera di rastrellamento e di polizia, che non è ancora finita, e che deve continuare. Ed io vi accerto, che quest'opera sarà continuata inflessibilmente, tenacemente, sistematicamente.

Ora noi teniamo Roma, non per la nostra ambizione, non per il nostro profitto, non per miserabile vanità di persone: la teniamo e la terremo contro chiunque, la terremo fino a quando l'opera che abbiamo iniziato non sia completata, fino a quando i miserabili non saranno infranti per sempre. (Lunghissime ovazioni).

Moniti agli avversari

Sono venuto qui a Torino per dimostrare a questa città nobilissima tutta la mia simpatia, tutta la mia ammirazione. Qui è nato il Risorgimento, qui è nata l'Italia unita, libera, indipendente. Voi o torinesi non vi siete perduti di animo quando avete perduto la capitale; avete sentito per istinto infallibile della razza, che la capitale era Roma, e Roma doveva essere. Ma voi avete innalzato le mille ciminiere dei vostri stabilimenti. Qui è la capitale dell'industria italiana, qui è la città potente che lavora, che porta i prodotti della sua industria in tutte le contrade del mondo, e voglio insorgere in vostro cospetto contro una calunnia, che non so se sia più turpe o più stupida. Parlino i vostri diecimila morti per dire che Torino ha fatto il suo dovere, che Torino non ha mancato al suo compito, che Torino è stata fedele alle sue tradizioni.

Una voce: *E sarà sempre!*

Mussolini: *Sì lo sarà sempre. Parlino i fanti delle vostre brigate, parlino gli alpini delle vostre montagne, parlino tutti coloro che hanno dato il sangue, che hanno dato la fede, il braccio alla Patria.*

Ebbene, o torinesi, tutta l'Italia ha ritrovato oggi la sua anima, tutta l'Italia oggi si raccoglie in uno spettacolo superbo di disciplina nazionale. Guai a colui che vorrà rompere questo spettacolo di disciplina, guai a colui o a coloro che volessero ancora corrompere l'animo ingenuo del popolo con favole idiote. Noi saremo allora inflessibili, severi; non daremo tregua. Non si creda che sotto questa redingote non ci sia ancora la camicia nera. Tutte le volte che gli avversari, sia in buona o in cattiva fede lo crederanno, avranno la più immediata e la più energica delle smentite. Noi, o fascisti, o cittadini, siamo come un esercito in marcia: esercito che è cosciente del suo dovere, che non si abbatte davanti agli insuccessi momentanei, ma tiene l'occhio fisso alla meta. Noi sentiamo che questo esercito è fiancheggiato dalla vostra simpatia. Come è stato vittorioso nelle battaglie di ieri, sarà vittorioso nelle battaglie di domani. Viva Torino! Viva il Re d'Italia!

Fra i mutilati e combattenti

Le ultime parole del Presidente suscitano un vero delirio di entusiasmo. L'on. Mussolini quindi scende nel giardino reale, dove sono adunati i mutilati, i combattenti e le famiglie dei caduti che al suo apparire acclamano con entusiasmo. Il Presidente passa dinanzi a tutti e per tutti ha parole di elogio e di conforto, improntate al sentimento del più puro patriottismo. Molte madri, molti piccoli, ma anche molti combattenti e mutilati hanno le lacrime agli occhi, come stamane molta gente al Municipio e in piazza Castello alla calda, travolgente oratoria del Duce piangeva commossa.

Il presidente della sezione dei combattenti di Torino avv. Aldo Bettele, durante questa visita, consegna al Presidente una magnifica targa, modellata da Leonardo Bistolfi, e pronuncia nobili parole, dicendo, tra l'altro, che i combattenti, con questo atto, intendono esprimere al Duce tutto il loro affetto, tutta la loro devozione e significargli che in questa Torino regale, donde un secolo addietro partirono i primi palpiti della riscossa d'Italia, i combattenti tennero sempre ferma la fiamma dell'amor di patria.

«La vittoria, prosegue, o Duce, seguendo il vostro esempio, insieme conquistammo nelle tormentate trincee e alle quali voi avete saputo ridonare tutto il magnifico splendore, e l'aratro simbolico del lavoro e della ricostruzione nazionale della quale reggete il faticoso peso, sono per voi degnamente rappresentati nella targa che vi offriamo. Vi serviremo in umiltà, pronti a donare tutte le nostre forze e, se occorre, le nostre superstiti vite.» (*Grandi acclamazioni.*)

Il Presidente abbraccia l'oratore, ed esclama: «Abbracciando voi, io abbraccio in voi tutti i combattenti.» Il gruppo piemontese dei volontari di guerra offre a Mussolini una bellissima pergamena, iscrivendolo fra i soci «ad honorem». Il signor Roberti, delegato regionale dell'Associazione nazionale dei mutilati, saluta il Presidente con un nobile discorso. «A voi — egli dice — che al sacrificio sempre vi siete inchinato e che nel libro della vita avete saputo leggere i segni profondi ed eterni, mai venne meno la nostra fede, e questa fede oggi noi vi rinnoviamo con coscienza intera e in piena libertà. Proseguite la vostra dura fatica. L'Italia vi attese, l'Italia vi seguirà. (*Applausi vivissimi.*) Anche il cav. Borsarelli, presidente della sezione mutilati, manda un saluto al Presidente, consegnandogli, a nome delle parecchie migliaia dei mutilati del Piemonte, un anello. «Questo anello — egli dice — è un modesto pegno del nostro amore, simbolo della fede che abbiamo in voi e che parlerà a voi la voce più grande: quella di tutti i mutilati d'Italia. L'anello porta per arte di Lullino, un tralcio di rose. Queste rose rappresentano la nostra rifiorita giovinezza, le cui spine voi avete in gran parte tolte.»

Le parole pronunciate in modo vibrante, danno un vero senso di commozione in tutti i presenti. La bella cerimonia si chiude con un episodio di alto significato politico-internazionale. Allorchè il Presidente lascia il giardino reale per risalire nel palazzo della Prefettura, gli si fa intorno un numeroso gruppo di orfanelli dell'orfanotrofio armeno Pio XI, di Torino, accompagnati da alcuni preti armeni e da varie suore armene. Una bambina armena offre fiori al Presidente, e in un eccellente italiano gli legge un commovente ed eloquente indirizzo.

All'Associazione della stampa

Alle 14.45, il Presidente lascia la Prefettura e, accompagnato da S. E. Finzi e da S. E. Torre, dal comm. Barone Russo, dal comm. Scrinzo e dal capitano Fasciolo, si reca alla sede dell'Associazione della stampa subalpina. Lungo tutto il percorso, una enorme folla rinnova al Presidente dimostrazioni entusiastiche. All'Associazione della stampa si trovano riuniti tutti i giornalisti torinesi e molti invitati. Il consigliere delegato dell'Associazione, grand'uff. Nardini, saluta con nobilissime parole il Duce, rievocando il suo glorioso passato di giornalista...

Mussolini (*interrompendo*): Di cui ho ancora la nostalgia.

Il grand'uff. Nardini continuando dice che l'Associazione della stampa non fa della politica, ma essa è fiera di salutare e di ospitare colui che tiene il Governo con dignità, e seppe anche nei recenti incidenti internazionali difendere la dignità della Patria di fronte allo straniero. L'oratore augura al Presidente di difendere con eguale tenacia sempre gli interessi d'Italia, ed invita tutti a gridare: Viva l'Italia! Il grido è ripetuto da tutti i presenti, fra ovazioni interminabili.

L'on. Mussolini replica, ringraziando per l'accoglienza e per le parole del grand'uff. Nardini. Ricorda l'intensità e le ansie della vita giornalistica, ed aggiunge che la vita del giornalismo lo ha preparato alla vita di ministro, perchè ora a Palazzo Chigi ritrova quell'Italia che già conosceva da giornalista. Dice che ripensa con nostalgia a quel piccolo foglio, per cui passa la storia del mondo, le nobili gesta, i fattacci. Il giornalismo è una nobile passione per chi lo professa, non per interesse, ma per la difesa di una nobile idealità, ed il giornalismo piemontese ha tradizioni di alte idealità. Basti ricordare Cavour. Il Presidente ha parole di caldo elogio per l'Associazione della stampa piemontese, e conclude affermando che sarebbe felice domani di tornare alle diuturne lotte del giornalismo. Termina gridando: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Piemonte! Uno scroscio di applausi accoglie le parole del Duce.

Il Carosello storico

Alle ore 16 l'on. Mussolini, accompagnato dal ministro della Marina, Thaon de Revel, dal ministro delle Finanze on. De Stefani, dai sottosegretari on. Finzi e on. Torre, dal comm. Barone Russo, dal prefetto Palmieri, dal commissario straordinario La Via e dalle altre personalità del seguito, si reca allo stadio, ove ha luogo un carosello militare. Nello stadio si ammassa una enorme folla di oltre 80 mila persone che accolgono il Presidente con una irrefrenabile esplosione di entusiasmo. Nel palco d'onore, accanto al Presidente, va a sedersi la Principessa Letizia.

Alle 15.20 ha inizio lo spettacolo: la celebrazione della Vittoria, diviso in tre periodi. Nel primo si esalta il Risorgimento nazionale. Le truppe che vi prendono parte indossano gli antichi costumi dell'esercito sardo, con la rappresentanza di tutte le armi italiane. Alcuni partecipanti a questo episodio vestono la gloriosa camicia garibaldina. Appena entrate nella pista dello stadio, le truppe, agli ordini dei rispettivi comandanti sfilano davanti alla tribuna del Presidente, cantando vecchi inni patriottici del Piemonte. Seguono poi varie esercitazioni ginnastiche.

Terminato questo primo episodio ha luogo un magnifico intermezzo organizzato dalla scuola di equitazione di artiglieria. Agiscono i più brillanti ufficiali dell'arma.

All'intermezzo, di durata assai breve, segue il secondo episodio della celebrazione, raffigurante un attacco in piena regola ad una posizione. L'attacco viene sferrato con l'impiego di tutti i mezzi di offesa e di difesa: aereoplani, tanks, lanciafiamme, carri d'assalto ecc. Terminato lo spettacolo, un magnifico gruppo, composto di 500 signore vestite dai variopinti costumi di tutte le valli piemontesi, si avvicinano alla tribuna per rendere al Presidente un simbolico omaggio floreale.

Stasera, dopo un grande banchetto all'Hotel Europa, si è svolta una fiaccolata delle camicie nere.

Un messaggio dell'on. Mussolini alla città di Napoli

ROMA, 24, sera.

In esecuzione del deliberato del Direttorio nazionale del P. N. F. sono partiti stanotte da Roma diretti a Napoli un console della M. V. S. N. scortato da due militi, per consegnare al Sindaco di quella città il messaggio del partito fascista.

Il messaggio è il seguente: «All'illustrissimo sindaco della città di Napoli, nell'anniversario dell'adunata memorabile, onde prese le mosse la Marcia redentrice che liberò Roma e l'Italia dall'imbelle tirannide parlamentare e aprì l'era della ricostruzione nazionale, le camice nere di tutta Italia rivolgono il loro pensiero riconoscente alla gloriosa città di Napoli che mirabilmente ne accolse e consacrò i palpiti generosi. In quell'ora solenne il fervido consenso dell'anima napoletana fu uno dei principali fattori della risoluzione suprema, perchè ci diede la misura del consenso di tutta la Nazione e fu, alla volontà fascista, l'indice più sicuro della maturità dell'impresa. Però il nome di Napoli è indissolubilmente legato alla storia della rivoluzione fascista.

Come già ora è un secolo da Napoli trasse origine il moto di unificazione della Patria italiana, così ora è un anno da Napoli è partito il nuovo moto che, dopo aver sottratta l'Italia all'azione dissolvitrice delle forze antinazionali, potrà farla più grande in terra e sul mare. Onde tutti gli italiani salutano oggi Napoli, antesignana e propiziatrice delle più alte fortune della Patria immortale. Di questi sentimenti e di questi propositi io la prego, sig. Sindaco, di volersi rendere interprete presso la nobile cittadinanza napoletana».

Movimento di prefetti

ROMA, 24, sera

Con decreto reale in data 21 corr., è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Gutierez gr. uff. dott. Dario, prefetto a disposizione, destinato a Pavia; Pesce gran cordone dott. Angelo, prefetto di Pavia, destinato a Venezia; D'Adamo gran cordone dott. Agostino, destinato a Napoli; Coffani comm. dott. Iginio, prefetto a Napoli collocato a disposizione.

I deputati fascisti invitati alle feste di Milano e di Roma

ROMA, 24, sera.

Il Direttorio nazionale del partito nazionale fascista, che si è riunito oggi in seduta antimeridiana e in seduta pomeridiana, nella mattinata, oltre al solito rapporto, nel quale sono state sbrigate le questioni di immediata necessità, sono state esaminate alcune delle più complesse situazioni provinciali. Infine il Direttorio, esaminando l'iscrizione al P. N. F. dell'on. Tommasi, è venuto alla seguente conclusione: Il Direttorio nazionale ha avuto comunicazione da Roma dell'iscrizione al partito dell'on. Tommasi. Riferendosi alle recenti deliberazioni secondo le quali le iscrizioni al partito di personalità politiche della vita nazionale devono essere sottoposte all'approvazione del Direttorio nazionale, decide di non poter ratificare l'iscrizione del Tommasi al P. N. F.

Il Direttorio nazionale ha infine disposto che tutti i deputati del gruppo parlamentare fascista debbano trovarsi a Milano il giorno 28, per prendere parte alle cerimonie che avranno luogo in quella città, e il giorno 31 a Roma, per partecipare al corteo.

La situazione in Grecia

Il Governo domina la situazione

ROMA, 24, sera

Alla Legazione di Grecia sono state fornite le seguenti informazioni sui recenti moti rivoluzionari:

«Le notizie pervenuteci finora sono ancora vaghe e imprecise. E' bene tuttavia mettere in chiaro, che erroneamente si attribuisce al partito metaxista un'importanza che è ben lungi dall'avere. Il generale Metaxas, è senza dubbio uno degli esponenti più in vista del partito che faceva capo alla persona del Re Costantino, e in questi ultimi tempi la sua politica reazionaria ha avuto un carattere spiccatamente individuale, tale da far pensare all'odierno tentativo di rivoluzione, come a un atto autonomo e individuale. Del resto, dalle notizie giunteci all'ultimo momento, apprendiamo che le guarnigioni di Kalkis, Corinto e Beria si sono già arrese volontariamente. Non restano dunque che quelle di Patrasso e Drama, che non tarderanno ad arrendersi. Ad Atene ed al Pireo la calma è assoluta. Il partito di Zaimis, come quello di Venizelos, e il partito repubblicano, hanno disapprovato completamente l'odierno moto rivoluzionario».

Sempre a proposito degli avvenimenti greci, negli ambienti diplomatici si rileva che il Governo rivoluzionario di Gonatas, il quale lotta oggi contro il movimento insurrezionale, si trova in una singolare situazione internazionale di fronte agli Alleati. Vale a dire che il Gabinetto Gonatas non ha finora ottenuto il riconoscimento formale delle Potenze alleate, riconoscimento necessario in quanto il Gabinetto venne formato in seguito ad un atto rivoluzionario, che costrinse le Potenze stesse a protestare contro gli eccessi che si erano verificati. Si ricorda che in seguito alla condanna a morte ed all'esecuzione del Primo ministro Gunaris e dei suoi compagni, il Governo britannico richiamò da Aten e il suo ministro. Oggi le Potenze alleate hanno bensì nella capitale ellenica la loro rappresentanza diplomatica, ma fra queste e il Governo di Gonatas non esistono contatti ufficiali. Va anzi rilevato che quando poco tempo fa il ministro di Francia presentò alla Grecia le sue lettere credenziali, il «Quai d'Orsay» non mancò di precisare agli altri Governi dell'Intesa che tale atto non costituiva affatto un riconoscimento ufficiale del Governo di Gonatas.

In quanto all'Italia, trovasi nel momento attuale ad Atene il comm. Montagna, capo della nostra Legazione e vi è già dal tempo della Conferenza di Losanna per il trattato di pace colla Turchia. Se non che il ministro Montagna non ha contatti ufficiali col Ministero degli Esteri ellenico, perchè per i rapporti di fatto che vengono imposti talora dalle circostanze, prende contatto col Ministero il segretario di Legazione. A Roma, la Legazione ellenica non ha in questo momento un capo accreditato presso il nostro Governo. Soltanto di tempo in tempo, per il disbrigo delle pratiche correnti, il segretario della Legazione è ricevuto dai nostri funzionari di palazzo Chigi.

Tale situazione è particolarmente notevole sotto l'aspetto internazionale, ed essa dimostra come finora il Governo ellenico non abbia dato ai Governi alleati l'affidamento di volere avviare la Grecia verso il regime di normalità. Va aggiunto anche a questo proposito, come il Governo britannico abbia anche recentemente consigliato Gonatas di affrettare la data delle elezioni

Pressioni inglesi sui renani perchè abbandonino l'impresa

L'America disposta ad intervenire per la soluzione dei problemi europei

Il movimento separatista arenato

Un passo britannico ad Aquisgrana

PARIGI, 24, sera.

Gli artefici della Repubblica renana incontrano degli ostacoli nei loro piani. Il primo e il più grave, è quello provocato dall'intervento della polizia germanica; il secondo, quello della sorda e certo non favorevole neutralità inglese. Il passo che il console inglese ad Aquisgrana fece presso uno dei capi del movimento, Decker, per invitarlo a rinunciare alla sua impresa, dicendo che sarebbe stato uno scacco matto per i renanisti, non ha bisogno di essere sottolineato, data la chiarezza e la sua gravità. L'Inghilterra sul Reno ha in ogni occasione dimostrato di voler esercitare un'influenza diversa, anche nelle sole sfumature, da quella della Francia.

L'opinione inglese contro il tentativo di ricostruzione del regime renano su nuove basi, risponde ad una direttiva di politica europea sostenuta dal «Foreign Office», oppure ad una esigenza di ordine materiale degli industriali? Il più grande centro dell'industria tedesca si trova nei pressi del Reno, e gli industriali britannici hanno bisogno di sapere l'importanza che assume questa enorme produzione di carbone, di acciaio e di oggetti manufatturati. Se vi sono in Inghilterra degli intermediari che reclamano il massimo di potenza industriale per il «Reich», è evidente che essi sono interessati ai profitti di Berlino, e sono dunque contrari all'indipendenza della Renania, come si oppongono ai pagamenti delle riparazioni, poichè temono tutto ciò che può controllare o ridurre i loro benefici. Vi è una corrente che desidera che venga rispettato il Trattato di Versailles, e che quindi vengano trattati con indifferenza i renani. Un'altra corrente vorrebbe che il Governo, favorendo la Repubblica renana, se ne servisse poi come strumento per rivedere a proprio favore le clausole del trattato.

Tentativi per staccare il Palatinato dallo Stato bavarese

BERLINO, 24, sera

Una notizia ufficiale giunta in serata a Berlino, dice che stamane alle ore 11 si presentò al Consiglio del Palatinato il rappresentante del Direttorio renano, Louis, il quale, dopo aver affermato che un rappresentante della Renania ha diritto di assistere alle sedute, essendo una parte del Palatinato occupata dai francesi, diede lettura della seguente mozione, che sottopose all'approvazione del Consiglio:

«Considerato che l'attuale situazione non può durare senza recare grave pericolo agli interessi morali e materiali della popolazione; considerata la pericolosa e torbida situazione in Baviera; il Palatinato ha deciso di scindersi dalla Baviera e di erigersi a Stato autonomo, con proprio governo provvisorio e di attendere lo svolgersi degli avvenimenti. Questo Stato autonomo si obbliga a collaborare con la Commissione interalleata per il compimento di tutte le obbligazioni spettanti al Palatinato per le riparazioni».

Nessun consigliere ha preso la parola. Il Palatinato ha un milione di abitanti e rappresenta la sesta parte del territorio bavarese. Il Presidente del Consiglio del Palatinato si è opposto alla presa in considerazione della mozione.

A tarda ora ha avuto luogo, a porte chiuse, la seduta del «Reichsrath» (Consiglio dell'Impero). Il delegato bavarese — secondo un comunicato diramato dopo la riunione — ha dichiarato che la Baviera non intende staccarsi dal «Reich», ma solamente desidera avere maggiore autonomia. Stresemann rispose che il «Reich» fece tutte le concessioni possibili, tuttavia si potrebbero concedere ai vari Stati maggiori diritti in materia finanziaria. Il rappresentante del Würtenberg presentò una mozione, in cui si dichiara che i rappresentanti dei vari Stati aderiscono alla politica del Governo del «Reich». Per evitare in futuro altri conflitti, sarebbe opportuno che alle misure di stato di assedio si sostituissero disposizioni legislative, affidate alle autorità centrali. Seguì una discussione sull'opportunità di una più larga autonomia ai vari Stati.

Il Cancelliere partirà questa sera per la Ruhr, accompagnato dal Primo ministro prussiano, Braun. Avrà dei colloqui con i capi partito e poi, in una pubblica riunione, pronuncerà un discorso.

Il progetto d'una Conferenza e l'adesione degli Stati Uniti

LONDRA, 24, sera

Due discorsi importanti sono stati pronunciati sul problema delle riparazioni: quello del generale Smuts e quello del dimissionario ambasciatore americano Harwey. Il primo, che è uno dei firmatari del trattato di pace, ha dichiarato che solo una rapida e decisa azione può salvare l'Europa dal disastro. Egli ha detto che è venuto il tempo per convocare una grande Conferenza delle Potenze. L'Inghilterra non può permettere lo sfasciamento della Germania, essendo questo una calamità più pericolosa della stessa rovina della Russia. Si crede che questa parte del discorso sia stata concordata col Primo ministro, Baldwin. Infine l'oratore ha detto che la situazione è troppo difficile per essere affrontata dalla Commissione delle riparazioni o dal Consiglio della Lega delle Nazioni, e che l'America dovrebbe partecipare alle nuove trattative europee.

Il secondo discorso contiene una risposta a quest'ultimo suggerimento del generale Smuts. L'ambasciatore americano ha confermato che il suo Governo non ha nessuna difficoltà a prendere parte ad una Conferenza economica circa le riparazioni tedesche, e che se la partecipazione sarà richiesta da tutte le potenze interessate, nessuna esclusa, l'invito sarà certamente accettato.

Il *Times* osserva che vi sono stati segni recenti che gli Stati Uniti d'America, contrariamente alle loro dichiarazioni d'assoluta astensione dalle dispute europee, diventano più sensibili al reale significato della tragedia che si svolge in Europa. Finchè gli affari europei avevano l'aspetto di piccole rivalità e di misere competizioni personali, gli Stati Uniti erano decisi a restarsene spettatori lontani. Ora che si diffonde in America la convinzione che il caos europeo ha un contenuto di grande tragedia morale, il Governo degli Stati Uniti presta maggiore ascolto agli appelli della grande nazione inglese.

Vi è grande simpatia in Inghilterra per la partecipazione americana a una Conferenza degli Alleati, e si crede che esso sarebbe il naturale alleato del punto di vista inglese. L'America insiste ancora nella concezione di una soluzione finanziaria della crisi europea.

Anche altri giornali parlano stasera della prossima convocazione di una conferenza a Parigi, alla quale parteciperebbero oltre ai capi dei Governi dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e del Giappone, anche rappresentanti dell'America, del Canadà, dell'Africa meridionale, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Il *Manchester Guardian* crede che la Francia non si piegherà pacilmente ad abbandonare la sua politica sin qui seguita. Ma i liberali e i democratici inglesi contano molto sulla «rentrée» dell'America. Il Consiglio dei ministri odierno ha preso in esame le dichiarazioni che farà domani sera il Primo ministro a Plymouth. Si dice che egli abbia introdotto alcune modificazioni, per quanto riguarda l'enunciazione della politica fiscale e le dichiarazioni di amicizia verso la Francia.

Baldwin ha un grave compito da assolvere con le sue dichiarazioni di domani. Egli dovrebbe formulare un programma d'azione tanto in politica estera quanto in politica interna, il quale stabilisse un'unità di vedute presso il partito conservatore e riuscisse accettabile ai partiti di opposizione.

Situazione migliorata ad Amburgo

Il numero dei morti salito a 24

BERLINO, 24, sera

Le notizie che giungono da Amburgo sono più tranquillanti. La polizia è venuta in possesso di un documento che giorni or sono la centrale comunista di Berlino aveva inviato a tutte le sezioni dipendenti e nel quale si raccomandava di aggravare la situazione generale con atti di sabotaggio sulle ferrovie e inceppando il traffico delle derrate alimentari. Il movimento si è iniziato ieri, infatti, con l'attentato contro la linea ferroviaria Amburgo-Lubecca.

La città è oggi completamente in potere delle autorità. I comunisti non sono più padroni che di un piccolo sobborgo, ove continuano a combattere. Il numero dei morti è salito a 24, quello dei feriti a 250. La polizia ha avuto 11 morti e 104 feriti. Nel porto è entrato l'incrociatore «Hamburg» e una torpediniera. Anche lo sciopero generale è fallito, perchè in molte officine gli operai si sono ripresentati al lavoro.

La Germania chiede il riesame della sua capacità di pagamento

BERLINO, 24, sera

Oggi alle ore 16 il dott. Mayer, ha consegnato alla Commissione delle riparazioni la seguente nota del Governo tedesco:

«Il Governo tedesco ricorda alla Commissione delle riparazioni, che col 13 gennaio erano state sospese le prestazioni in natura. Dopo l'abbandono della resistenza passiva, il Governo tedesco si dichiarava pronto a riprendere tutte le consegne e le riparazioni, ma però a cagione delle mutate condizioni economiche, esso in pratica non può riprendere le prestazioni come esse sono sancite dal Trattato di Versailles. Dopo le dichiarazioni fatte l'anno scorso, la situazione è notevolmente peggiorata. Il Governo tedesco, come è noto, aveva dichiarato l'11 agosto di non essere nella possibilità di eseguire le riparazioni ad altri Stati, che non fossero la Francia e il Belgio. In tale impossibilità esso si trova adesso anche nei riguardi della Francia e del Belgio. Pertanto il Governo tedesco prega la Commissione delle riparazioni di voler, secondo l'art. 234, del Trattato di Versailles, esaminare nuovamente la capacità della Germania, dando al rappresentante tedesco il potere di esporre le condizioni interne del paese e di presentare tutte le misure prese per il risanamento delle finanze».

La nota quindi continua:

«Si ha l'onore di sottomettere alla Commissione lo schema per la creazione della «Renten-Bank», che entrerà presto in vigore. Il Governo tedesco è informato che la Commissione delle riparazioni ha rimesso ad una giunta tecnica la proposta belga. Il Governo esporrà prossimamente alcune osservazioni su tale progetto, ed anche sul progetto francese. Trattandosi di una materia così complessa, il Governo del «Reich» prega la Commissione delle riparazioni che al rappresentante tedesco sia concesso di dare spiegazioni orali».

Per intensificare i commerci tra la Czecoslovacchia e la Jugoslavia

LUBIANA, 24, sera

Sono arrivati qui quaranta industriali czeco-slovacchi che viaggiano la Jugoslavia allo scopo di esaminare le cause determinanti il rallentamento dei rapporti commerciali tra i due Stati. Ieri ha avuto luogo al «Narodni Dom» una seduta a cui hanno preso parte moltissimi industriali e commercianti sloveni, i rappresentanti del Governo e i consoli esteri. Dopo i discorsi di prammatica, il presidente della deputazione czeco-slovacca Barta, ha fatto un'ampia esposizione in cui ha rilevato che i rapporti economici tra i due paesi non sono così vivi come prima della guerra e nei primi anni dopo l'armistizio. La Jugoslavia, essendo eminentemente agraria e la Czeco-Slovacchia industriale, i due paesi si potrebbero integrare a vicenda, ciò che non avviene. Le cause principali di una tale mancanza si devono ricercare nella disorganizzazione delle comunicazioni ferroviarie e nelle condizioni della valuta e delle tariffe doganali. L'oratore è dell'opinione che una parte della colpa cada sui produttori jugoslavi, la farina venendo a costar meno se importata dall'America anzichè dalla Jugoslavia. Il Barta spera che la navigazione oltre il Danubio varrà a migliorare le condizioni dei trasporti. L'oratore a questo punto rileva la necessità di eliminare qualsiasi mediazione tedesca o ungherese e che la Jugoslavia entri in rapporti commerciali direttamente con Praga.

Alle 18 gli industriali czeco-slovacchi, soddisfatti dalle ottime accoglienze avute a Lubiana e dei risultati ottenuti, sono partiti per Marburgo.

I combattenti fiumani dal gen. Giardino

FIUME, 24, sera

Oggi il generale Giardino ha ricevuto i combattenti, i quali hanno voluto rendergli omaggio nel quinto anniversario dell'inizio della battaglia del Piave. Il Governatore militare ha ricordato ai combattenti fiumani la necessità della disciplina che in questo momento si rende più che mai necessaria per raggiungere la mèta comune. Il generale Giardino ha comunicato al Governo nazionale questo nobile atto di disciplina e di patriottismo dei combattenti fiumani.

I certificati di origine per i mercati dell'Unione belga-lussemburghese. col 25 settembre è entrato in vigore l'accordo italo-belga per effetto del quale è concesso alle Camere di commercio regnicole di vistare i certificati di origine per le merci italiane dirette verso i mercati dell'Unione belga-lussemburghese. Solo per un gruppo di macchine e meccanismi occorre ancora il visto consolare.

Due decreti per sollecitare la liquidazione della Banca di Sconto

La nomina di un Comitato liquidatore e di una Commissione arbitramentale

ROMA, 24, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti due decreti relativi alla Banca di credito ed all'esecuzione del concordato della Banca Italiana di Sconto. Il primo decreto, in data 21 ottobre, suona:

Art. 1. Nell'intento di rendere possibile la definitiva esecuzione del concordato concluso tra la Banca Italiana di Sconto con i suoi creditori e nello stesso tempo di liberare la Banca nazionale di credito dai vincoli che le sono attualmente imposti, è costituito un comitato provvisorio investito di pieni poteri, al quale perciò spetterà di esercitare le facoltà tutte che per legge e per statuto spetterebbero al consiglio di amministrazione ed all'assemblea, e con la nomina di tale comitato decadono il consiglio di amministrazione, il comitato degli azionisti ed i sindaci della Banca nazionale di credito.

Come è composto il comitato

Art. 2. Il comitato provvisorio, di cui nel precedente articolo, è composto di cinque membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto col ministro delle Finanze e con quello dell'Economia nazionale, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*. Il comitato suddetto entrerà in funzione nel giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di cui al precedente comma. Tutte le disposizioni attualmente in vigore circa la rappresentanza a firma sociale della Banca nazionale di credito, rimangono ferme ed inalterate con la sostituzione del presidente del comitato provvisorio al presidente del consiglio di amministrazione della Banca nazionale di credito.

Art. 3. Il comitato provvisorio, come sopra costituito, più specialmente dovrà: a) stendere la situazione patrimoniale della Banca Italiana di Sconto in liquidazione al 30 settembre 1923, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, con una relazione illustrativa; b) prendere con gli istituti sovventori gli opportuni accordi per mettersi in grado di corrispondere eventualmente subito in contanti la percentuale dovuta ai creditori della Banca Italiana di Sconto, a norma del concordato, la quale scade il 31 marzo 1924, e le altre somme che fossero necessarie per corrispondere ai creditori della Banca Italiana di Sconto dei buoni di ricupero ed a totale liberatoria tacitazione di ogni obbligo di concordato una percentuale sul credito originale; c) prendere i provvedimenti che giudicherà opportuni per la separazione della liquidazione della Banca Italiana di Sconto dalla Banca nazionale di credito e per la riorganizzazione della Banca di credito.

Art. 4. Il Comitato provvisorio, in base alle risultanze della situazione ed alle agevolezze ottenute dagli istituti sovventori, stabilirà il termine e le modalità per il pagamento della percentuale residua prevista dal concordato, nonchè la misura, il termine e le modalità per l'estinzione di buoni di ricupero. Le deliberazioni prese al riguardo dal Comitato provvisorio verranno subito pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'arbitrato per le opposizioni

I creditori della Banca Italiana di Sconto in liquidazione potranno, entro 10 giorni successivi a quello della detta pubblicazione, fare opposizione alle decisioni del Comitato provvisorio. Le opposizioni dovranno essere proposte nei modi e nelle forme stabilite all'art. 3 del D. L. 2 gennaio 1923 e dovranno dai singoli cancellieri, che le hanno ricevute, essere trasmesse immediatamente mediante lettera raccomandata alla commissione arbitramentale di cui nel seguente articolo.

Art. 5. L'esame delle opposizioni spetterà a una commissione arbitramentale di 5 membri, due dei quali nominati dal comitato provvisorio e due dai sindaci della liquidazione della Banca Italiana di Sconto, restando devoluta la nomina del quinto membro al presidente della Corte di Appello di Roma. La nomina di questa commissione sarà promossa dal comitato provvisorio, non appena avvenuta la pubblicazione di cui all'articolo 4.

La commissione giudicherà avendo specialmente riguardo all'entità ed alla natura delle opposizioni e all'interesse generale della massa dei creditori, e deciderà inappellabilmente anche su tutte le questioni che nascessero in ordine alle deliberazioni del comitato provvisorio. La commissione dovrà pronunciarsi entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine stabilito all'art. 4 per le opposizioni.

Art. 6. Qualora nessuna opposizione venisse presentata, ovvero le opposizioni presentate fossero rigettate, la Commissione arbitramentale dichiarerà definitive e obbligatorie per qualunque interessato le deliberazioni del Comitato provvisorio. La decisione della Commissione arbitramentale dovrà entro i cinque giorni essere pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 7. Decorso un mese dal termine fissato a norma dell'art. 4, primo comma, per il pagamento dell'ultima percentuale del concordato e della somma fissata a tacitazione del buono di ricupero, le somme necessarie a tali pagamenti per i crediti eventualmente rimasti insoluti saranno versate in deposito vincolato presso la Banca d'Italia, per essere prelevate a misura che verranno presentati i titoli di credito corrispondenti. Con tale versamento si intenderanno assolti tutti gli obblighi del concordato della B. I. S. verso i propri creditori.

Art. 8. Il Comitato provvisorio della Banca nazionale di credito dovrà esaurire il suo mandato entro il 31 marzo 1924 e prima di tale data dovrà procedere alla elezione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci della B. N. di C. Entro i 6 mesi successivi all'insediamento del nuovo Consiglio, l'assemblea della B. N. di C. dovrà essere convocata per la conferma o la nuova nomina degli organi amministrativi.

Art. 9. La B. N. di C. cesserà dalle sue funzioni di liquidatrice della B. I. S. nel giorno in cui il Comitato provvisorio avrà esaurito il suo mandato a tenore dell'articolo precedente. Il Comitato assumerà da quel giorno le funzioni di Comitato liquidatore della B. I. S., con ogni più ampio potere oltre quelli stabiliti dal vigente codice di commercio. Nel caso in cui qualcuno dei componenti il Comitato liquidatore venisse a mancare, o quando si rendesse necessaria od opportuna la revoca di taluno di essi, la surrogazione sarà fatta con decreto del Presidente del Consiglio di concerto col ministro delle Finanze e con quello dell'Economia nazionale.

Art. 10. Saranno presi opportuni accordi tra il nuovo consiglio di amministrazione della B. N. di S. e il comitato liquidatore per quanto riguarda i rapporti nascenti dalla liquidazione.

Art. 11. Le funzioni dell'assemblea della B. I. S. in liquidazione continueranno a rimanere sospese, come dispone il decreto 13 marzo 1922, anche dopo sciolto il comitato, finchè non sieno estinte tutte le obbligazioni contrattuali verso gli istituti sovventori.

Art. 12. Restano ferme le disposizioni del D. L. 15 marzo 1923 n. 553, quelle del concordato dell'atto costitutivo e dello statuto della B. N. di C., che non siano incompatibili con le disposizioni del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Comitato liquidatore

Il secondo decreto presidenziale 22 ottobre 1923 dice:

Il Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, visto il R. D. L. 21 ottobre 1923, n. 2189, col quale è demandata al Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri delle Finanze e della Economia Nazionale, la nomina del Comitato provvisorio investito di pieni poteri, al quale spetterà di esercitare in rapporto alla B. N. di C. le facoltà tutte che per legge e per Statuto spetterebbero al Consiglio di amministrazione ed all'assemblea, e che assumerà successivamente le funzioni di Comitato liquidatore della B. I. S. con ogni più ampio potere, oltre quelli stabiliti dal vigente Codice di commercio; decreta: Il Comitato provvisorio di cui sopra è parola è composto dei signori comm. Domenico Giboni, presidente; comm. avv. Bonelli, commissario; gr. uff. avv. Cesare Bozzella, commissario; ing. Carlo Facchini, commissario; sen. avv. Eugenio Rebaudengo, commissario. Il Comitato entrerà in funzione nel giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*. Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

I Prefetti arbitri di stabilire la data delle elezioni amministrative

ROMA, 24, sera

Il ministro degli Interni ha inviato una circolare telegrafica ai Prefetti per significare che, revocandosi le istruzioni contenute nella circolare del 13 agosto 1922, la data di convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione dei Consigli comunali provinciali dovrà essere d'ora innanzi stabilita dai Prefetti stessi, senza che occorra la preventiva autorizzazione del Ministero degli Interni.

La portata della prossima amnistia nei commenti della "Gironda,,

ROMA, 24, sera

La *Gironda*, il giornale dei socialisti nazionali, pubblicherà prossimamente un articolo sulla portata della prossima amnistia. Dopo aver rilevato che in Italia nei tempi passati si è abusato delle amnistie in favore dei delinquenti comuni, l'articolista afferma che il Governo fascista ha fatto bene a non concedere amnistie per delitti comuni. Il superficialismo rettorico degli oppositori sistematici ha però censurato l'amnistia politica concessa il 22 dicembre 1922, dopo la Marcia su Roma. Quell'amnistia fu detta partigiana. La verità è che essa fu unilaterale, a beneficio dei soli fascisti.

Ma logicamente non poteva essere diversa dato che eccessi e delitti sono inevitabili in occasione di moti rivoluzionari: il fascismo fu tale finchè non sboccò nella conquista del Governo. Avvenuta questa, come poteva il Governo fascista condannare coloro che con i loro atti illegali l'avevano condotto a raggiungere il potere? Esso ha concesso loro l'amnistia, come hanno fatto sempre ai propri fautori i Governi nati dalla rivoluzione. Quell'amnistia non riguardò e non avrebbe potuto riguardare, senza perdere la propria caratteristica e la propria ragione d'essere, gli autori di violenze e di delitti contro il fascismo. Sarebbe stato per lo meno prematuro e confusionario. Pertanto i tecnici dovettero riconoscere che quel decreto di amnistia era tecnicamente ben fatto, perchè non dava luogo alle gravi incongruenze «nella sua interpretazione» che avevano deliziato le precedenti amnistie. E riconobbero altresì che l'aver subordinato la clemenza sovrana, non alla materialità dei fatti commessi, ma ai fini e ai motivi che avevano determinato a compierli, era un indiscutibile progresso in accordo con le moderne dottrine della scuola italiana di criminologia. Oggi, a un anno di distanza, il Governo fascista compie un altro atto di clemenza e di pacificazione sociale. E' prevedibile che questa amnistia non riguarderà, neppure come diminuzione di pena, i condannati per delitti comuni. Sarà invece un atto di clemenza politica. Ma questa amnistia riguarderà tutti indistintamente i condannati per fatti commessi in occasione o per cause di movimenti politici o determinati da tumulti o agitazioni provocati da cause economiche o sociali.

Però a questo proposito ci sono delle distinzioni da fare: si può cancellare ogni condanna, anche per i fatti più gravi e che più commossero il pubblico sentimento, come ad esempio l'uccisione dell'avv. Giordani a Bologna o di Scimula e Sonzini a Torino? Evidentemente, a così breve tempo di distanza, sarebbe un atto non di pacificazione sociale, ma di rinfocolamento di odi, di eccessi e di risentimenti di parte, soprattutto per la ripercussione che avrebbe in alcuni ceti. Un criterio potrà essere: 1) Cancellare la pena per tutti i condannati per delitti minori, sempre naturalmente purchè commessi per motivi politici o in occasione di conflitti politico-sociali. 2) Diminuire le condanne pronunciate per delitti anche gravi, sempre determinate da motivi politici, quando i verdetti e le sentenze abbiano accordato ai condannati una qualche ragione di scusa.

Onoranze a Michele Bratos

Abbiamo detto ieri, appena appresa la morte del patriota Michele Bratos, della sua molteplice attività nel campo nazionale. Oggi, gli istituti nei quali fu apprezzato ed entusiasta collaboratore comunicano le seguenti onoranze deliberate in suo onore:

La Lega Nazionale. La direzione centrale e la direzione triestina della Lega Nazionale, riunitesi d'urgenza, hanno stabilito di rendere le seguenti onoranze al compianto collega Michele Bratos. Ai funebri interverranno tutti i consiglieri in corpore e terrà la commemorazione l'avv. Quarantotto, della direzione centrale. Parteciperanno al corteo gli alunni anziani dei Ricreatori e la banda sociale. Sul feretro verrà deposta una corona a nome della Lega Nazionale. Dalla sede della Lega sarà esposta la bandiera abbrunata.

L'Istituto comunale per abitazioni minime. Il consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime, convocato d'urgenza dal presidente cav. Angelo Fano, intesa la commemorazione fatta dal presidente in morte del collega Michele Bratos, che diede il suo apprezzato consiglio all'Istituto sin dalla sua fondazione, ha deliberato: 1) di intervenire in corpore ai funerali; 2) di tener chiusi gli uffici e di esporvi la bandiera abbrunata nelle ore dei funerali; 3) di dar parte del decesso con avvisi mortuari da pubblicare sui giornali e sugli albi; 4) di inviare un ghirlanda e le condoglianze alla famiglia.

La Società operaia triestina. Ieri sera, la direzione della Società operaia triestina, assieme ai fiduciari, si radunò d'urgenza a seduta, per discutere sulle disposizioni da prendersi per i funerali del caro Estinto, che avranno luogo oggi alle 14.45. Michele Bratos è stato ricordato con acconce e commosse parole dal presidente Comici, che già aveva presentato le condoglianze, a nome della società, alla famiglia. Dalle finestre della sede sociale pendono bandiere a mezza asta. Tutta la direzione ed i soci converranno già alle 14.15 in via Emo Tarabochia per seguire la bandiera sociale e prendere parte al corteo funebre che percorrerà il Corso Garibaldi, la via G. Vasari, E. Tarabochia, attraverserà la Piazza Goldoni e si scioglierà all'imboccatura della galleria di Montuzza dove saranno pronunciati dei discorsi. Il feretro sarà fiancheggiato dal segretario della società, capitano Craizer e dal direttore-cassiere signor Mario Drago, da due rappresentanti della Società dei tipografi e due della Lega Nazionale. Nel corteo suonerà la banda del Ricreatorio «G. Padovan». La corona, con la scritta «La Società operaia triestina a Michele Bratos», verrà portata da membri della sezione giovanile. Fra la direzione fu aperta una sottoscrizione e la società elargì lire 500 per i fondi di beneficenza.

I ringraziamenti del gen. Starace

Il luogotenente generale Starace c'invia: «Egregio direttore. Mi consenta di ringraziare a mezzo del suo giornale, quanti, in occasione della mia nomina a comandante della VI zona, si sono compiaciuti inviarmi le loro congratulazioni e i loro auguri, che mi sono giunti graditissimi. Con molti ringraziamenti, ecc.».

Per il monumento funerario ai volontari caduti in guerra

Il Comitato delle donne triestine per le onoranze ai nostri Caduti, indice una seduta pubblica per venerdì 26 m. c. alle 18.30 in sala Dante (v. G. d'Annunzio, 4) per esporre la relazione finanziaria della raccolta di fondi fatta per erigere un ricordo sulla tomba del Cimitero di Sant'Anna, che raccoglie le spoglie gloriose dei volontari caduti in guerra, e per stabilire le norme necessarie al concretamento dell'opera che è da tutti così vivamente desiderata.

Il Comitato raccomanda particolarmente l'intervento a tutti i rappresentanti delle società cittadine, ai vari enti e a quelle persone private che dimostrarono il loro vivo interessamento a questo doveroso tributo di amore e di riconoscenza a quei figli della nostra terra che alla Patria sacrificarono la loro giovinezza.

Il plebiscito di protesta contro l'inconsulta offesa alla nostra marineria

I telegrammi della Compagnia volontari giuliani e della Camera di commercio

Storia che non si cancella

Dobbiamo ammonire i circoli commerciali e marittimi di Bari, che la storia politica di Trieste italiana non può essere alterata a beneficio di una o dell'altra società di navigazione. Questi potenti istituti marittimi, intorno ai quali si muovono tanti e svariati interessi, per grandi e miracolosi che siano i loro meriti, non potranno mai perdere la loro natura di società private, mosse prevalentemente dalla ferrea, insopprimibile legge economica del tornaconto. Sarebbe quindi assurdo che nella gara fra le varie società di cui lo Stato si serve per le linee sovvenzionate, venisse applicato una specie di «handicap»... patriottico. Qui siamo sul terreno degli interessi economici e il patriottismo c'entra fino a un certo punto, malgrado l'enfasi retorica delle egregie persone che hanno telegrafato da Bari al Duce e all'on. Ciano. Vi è un principio di moralità, oltre che di equità economica, a cui tutti gli istituti desiderosi di vivere nell'eguaglianza dei diritti e dei doveri nazionali devono uniformarsi se vogliono veramente mostrarsi più solleciti del bene degli italiani, che di quello particolare di una piccola parte di essi.

Ciò che appunto ferisce il nostro animo di fronte alla levata di scudi dei circoli baresi, è l'offesa senza provocazione arrecata a quell'equilibrio morale, politico ed economico cui Trieste ha sempre ispirato la sua condotta, da quando le armi liberatrici l'hanno chiamata a una complessa funzione di difesa e di espansione italiana verso la Medieuropa e l'Oriente. L'esagerato concetto della propria funzione, accentuato dall'ingiustificato timore di vedere gli interessi locali in qualche modo turbati, ha portato i circoli baresi a una manifestazione che, se può essere scusata con l'amore del natio loco, non trova però in nessun caso un'attenuante di fronte all'amore dell'Italia, che dovrebbe essere sempre superiore a ogni passione di campanile.

Troppo spesso si cerca di scontare i meriti patriottici al banco da cui vengono distribuiti i favori dello Stato. E' questa una forma di speculazione contro la quale ogni italiano, di qualunque provincia, dotato di spirito libero e veramente nazionale, insorge con tutte le forze dell'animo. Bene ha fatto Trieste a non vantare i suoi meriti patriottici, quando vi erano di mezzo questioni economiche da risolvere. La corda che strozzò il grido di «viva l'Italia!» nella gola di Guglielmo Oberdan non trova denaro che la compri, perchè denaro e sentimento non vanno sempre d'accordo. Ma con questo Trieste non è disposta ad accettare aggressioni, le quali oltre offendere il suo amor proprio di città che ha difeso in ogni ora e in ogni occasione il suo carattere nazionale contro le astuzie, le minaccie, le persecuzioni e i lusinghevoli inviti della dominazione straniera, seminano equivoci dolorosissimi in queste nuove provincie di confine, dove ogni atto, ogni pensiero, oseremmo dire ogni respiro è sotto il controllo vigile dell'occhio straniero più spesso nemico che amico.

Quando l'Italia venne a Trieste e alle provincie giuliane per le vie di terra e di mare, erano guida ai liberatori i più puri figli della nostra regione, partiti volontari, in schiere foltissime, sino dai primi giorni della conflagrazione europea; uomini di ogni ceto, ma di un'unica fede che ben sapevano a quale sacrificio li avrebbe sottoposti l'Austria per punire in essi i disertori dell'esercito imperiale! Le pagine del volontariato giuliano sono degne dei più alti momenti del Risorgimento nazionale. E non per nulla gli italiani che sanno la storia, e che non hanno interesse ad alterarla per le maggiori fortune dei bilanci delle società di navigazione, riconoscono nella ciclopica figura del marinaio capodistriano Nazario Sauro, il simbolo più alto del sacrificio nazionale compiuto durante la grande guerra.

Trieste domanda una buona volta di essere dispensata dall'umiliazione di dover ripetere la propria storia ai troppi spiriti immemori e superficiali cui basta la risonanza inusitata di qualche nome troppo ricco di consonanti per arrivare comodamente a conclusioni piuttosto amene. Essa ha difeso sempre la sua italianità con tale misticismo, con tale trasporto di sentimenti per cui dubitarne è atto d'ignoranza e di cattiveria. Qualunque cosa le si potrà negare tranne i diritti imprescrittibili della storia.

A Trieste, subito dopo l'armistizio, lo Stato italiano trovò una situazione economica delle più complicate e anche delle più delicate. I soliti dottori del senno di poi non amano tener conto degli aspetti contingenti delle cose. Qui un impero di circa quaranta milioni di abitanti aveva create e arricchite le basi principali della sua attività marinara. Per difenderle, perfezionarle, incastrarle nella vita cittadina non aveva trascurato sacrifizi di ogni sorta. Si parla spesso di benefici economici che il «paterno regime» recava alle province del Lombardo Veneto per svellere dall'animo degli abitanti il sentimento nazionale e la silenziosa ribellione contro il dominio straniero. Ma questi benefici sono ben povera cosa al paragone delle lusinghe corruttrici tradotte in atto sotto gli occhi degli abitanti di Trieste: i quali, pur sapendo che dall'unione della città con lo Stato italiano le fortune si sarebbero arrestate per parecchio tempo, non trascuravano occasione per gettare in faccia ai luogotenenti il grido più alto della loro passione nazionale.

Lo Stato si trovava di fronte a un bivio: o la distruzione di quanta ricchezza aveva trovata nella città, con la dispersione di ogni frutto maturato e con la semina del sale sulle rovine di un mondo economico già fiorentissimo; o l'accaparramento e la rapida nazionalizzazione di ogni istituto finanziario, commerciale e marittimo, con l'inalveamento di ogni forza viva, tecnicamente agguerrita nel grande letto sul quale scorrono le acque bonificatrici dell'economia nazionale.

Vi è forse ancora qualche italiano disposto a credere che lo Stato avrebbe fatto meglio i propri interessi scegliendo la prima soluzione, anzichè la seconda, e che invece di richiamare qui la ricchezza la quale già disertava il campo per altri paesi al fine di mettersi sotto la tutela di altre bandiere, avrebbe dovuto aiutare l'esodo del capitale, lo spopolamento dei circoli finanziari e marittimi, il depauperamento, insomma, dell'economia cittadina? Vi è forse ancora qualche italiano cui sia necessario spiegare che col possesso di Trieste e della Venezia Giulia l'Italia è diventata la diretta erede delle fortune marinare di un vasto impero, che Trieste rappresenta un apporto nel bilancio dell'economia nazionale destinato a centuplicare i sacrifizi sostenuti per essa nel momento più critico del trapasso di regime, che, infine, Trieste e la Venezia Giulia sono il grande ponte di passaggio dell'Italia verso la Medieuropa, dove, spenta la monarchia austro-ungarica, la nostra preminenza va aumentando di giorno in giorno, con risultati i quali oltre consolidare nel campo politico la nostra vittoria aprono le porte all'espansione italiana verso paesi cui fino a ieri ci era vietato l'accesso?

Eppoi che cosa dimostrano gli esponenti della «Società Puglia» con la loro odierna agitazione intimidatoria verso lo Stato se non questo: che le grandi società di navigazione hanno bisogno dell'appoggio dello Stato per vivere? C'entra il... patriottismo in questo? No; si tratta di una legge economica che prescinde dal colore della bandiera issata sull'albero delle navi: legge economica comune a tutti gli Stati marittimi del mondo. L'Austria aveva anch'essa una Marina sovvenzionata e non vi è proprio nessun demerito particolare per quegli uomini e quelle società della Venezia Giulia, che, ispirandosi alla propria intraprendenza, seppero mantenere alla Marina un carattere sostanzialmente italiano nel nesso economico di un impero nemico dell'Italia. Fortuna grande per Trieste e l'italianità fu sempre quella che i navigatori, malgrado l'impero, fossero gente di queste terre la quale portava in tutti i porti del mondo le risonanze dialettali della Repubblica Veneta e, dietro le formalità del codice marittimo, faceva sentire il suo animo schiettamente italiano.

Fino dal primo giorno del nuovo regime lo Stato ebbe chiara davanti a sè la necessità non solo di non impoverire Trieste, ma di consolidare, nei limiti del possibile, la sua potenza, di aiutarla a cercare nuove vie in sostituzione di quelle che il nuovo stato di cose aveva momentaneamente interrotte o chiuse per sempre. Tali necessità partivano esclusivamente da un'esatta concezione degli interessi nazionali e se lo Stato ha fatto e continuerà a fare qualche cosa per Trieste, i risultati degli sforzi compiuti avranno benefiche ripercussioni prima nell'economia generale della Nazione che in quelle particolari di Trieste.

Si è osato parlare persino della necessità politica delle confische! Non varrebbe davvero la pena di raccogliere certe infelici espressioni della demagogia provinciale, che è la peggiore delle demagogie. Ma noi vogliamo pure gridare alto e forte che se lo Stato si fosse messo nell'assurda condotta delle confische, avrebbe potuto colpire qualche uomo, ma non la città, qualche armatore, non l'emporio. Avremmo insomma assistito a qualche cambiamento di ditta; ma le navi di Trieste sarebbero rimaste a Trieste, e nessuno, nemmeno quel bravo e focoso signor Longo della Federazione marinara di Bari, avrebbe osato venirle a prendere nella rada.

Ora, dato che le navi esistono a prescindere da chi le possiede e gestisce, dato che hanno una funzione e precisamente quella di navigare anche nell'interesse dei servizi dello Stato, come triestini e come italiani, ci sentiamo nel pieno diritto e nell'assoluto dovere di protestare contro un gesto di violenza, che, compiuto prima di ogni deliberazione romana, ha un carattere intimidatorio. Invochiamo dallo Stato e dai suoi organi l'applicazione di quel principio di equità che insegna a considerare gli italiani eguali sullo stesso piano. Le navi di Trieste, le linee che partono da Trieste verso il mondo, sono navi e linee italiane. Gli uomini che le gestiscono sono oggi di pieno diritto italiani. Italiani sono i capitani e gli equipaggi; italiana la bandiera e lo spirito che aleggia intorno ad essa. Ora non deve essere ammesso che si creino artificialmente degli italiani di seconda qualità per dar modo a quelli che si ritengono di prima, di far meglio i propri conti con la finanza dello Stato.

Del resto a capo del Governo vi è oggi un Uomo, la cui genialità politica è superiore alle meschine beghe paesane e al sentimento di coloro che sono abituati a confondere gli interessi particolari delle loro aziende con quelli generali del Paese. Benito Mussolini sa quale è la funzione politica ed economica di Trieste, funzione che involge gli aspetti più caratteristici e più importanti della politica estera ed economica italiana verso la Medieuropa e l'Oriente. Nel suo spirito equanime e lungimirante Trieste confida e si rasserena, ben sapendo che l'atto proditorio compiuto ai danni di essa è destinato a dare frutti di cenere e tosco a coloro che lo hanno compiuto.

La rivendicazioni della marineria nostra

In tutti i circoli nostri marinari è continuata pur ieri l'effervescenza indignata per l'inconsulta offesa che investiva quanto è più geloso e più sacro nell'anima della marineria giuliana. Pure, nel confortante specchio della propria coscienza, trovava questo effervere di sentimenti la sua tranquillità serena: chè una marineria la quale si vanta di Nazario Sauro, e del capitano Palese tutto coperto di medaglie onorate, e di tanti ufficiali che furono eroici, e di tanti umili marinai che caddero martiri, si leva da sè dove nessuna ingiuria la può colpire. Nobile e generoso fu certamente questo scatto della nostra gente di mare, al quale tutti consentirono i fattori cittadini e noi stessi con le nostre parole: e altrettanto nobile e generoso sarà che l'incidente così rincrescevole in se stesso, dopo l'ora della giusta protesta, possa essere dimenticato nei fraterni rapporti quotidiani che congiungono la marineria adriatica dell'una e dell'altra sponda.

Un telegramma di protesta della nostra Camera di commercio a quella di Bari

La nostra Camera di commercio telegrafò pure la sua protesta contro l'inconsulta offesa mossa alla nostra marineria, nei seguenti termini:

«Camera commercio, Bari. Vivissimo rammarico apprendiamo che azione serenamente svolta codesta Consorella occasione ripresa studi riordinamento servizi sovvenzionati per invocare interessamento Governo nazionale sorti marina barese degenerò seno Federazione marinara costì violenti insultanti attacchi marineria giuliana atti fomentare discordie suscitare naturale reazione. Inconsulta ingiusta agitazione lede sentimenti tradizioni più gelose terre redente ove elemento barese ha sempre trovato e trova tuttora largo impiego equipaggi flotte. Nostra Camera assidua propugnatrice interessi generali Nazione fa vivo appello alto patriottismo provata solidarietà codesta rappresentanza commerciale pregando usare ogni influenza acchè equa tutela interessi particolari armamento sia ricondotta sereno campo cooperazione tutta marineria italiana espansione economica Paese. Arturo Ziffer, vicepresidente Camera commercio».

Un telegramma dei volontari

La presidenza della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, associandosi alle proteste per l'inconsulta offesa arrecata all'italianità di Trieste dal segretario della Federazione marinara di Bari, telegrafò al Presidente del Consiglio così:

«La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, che conosce le vie del sacrificio e ha attestato in terra e in mare l'identità di Trieste con la Patria comune, non raccoglie la voce di un seminatore di discordie e riconferma la sua fede nell'Italia. - Ing. Riccardo Suligoi-Silvani».

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Esprimo i più vivi ringraziamenti all'egregio signor direttore Valerio Giaconi ed ai chiarissimi docenti dell'**ISTITUTO SCOLASTICO «ITALIA»** — Corso Vitt. Em. III 45 — per merito dei quali superai felicemente gli esami per il diploma di ragioniere.

M. COCIANCICH

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il primario **dott. ADRIANO STURLI** e il **dott. ETTORE LEVI** che con amorose e disinteressate cure guarirono il loro figlio Luciano da grave tetano.

NICOLO' e LUCIA FONDA

Nell'assemblea plenaria del Consiglio della Borsa di Zagabria, che ha avuto luogo il 10 ottobre, il vicepresidente e direttore generale della «Kroatische Escomptebank» **dott. Stanko Sverljuga**, è stato eletto per acclamazione presidente della Borsa di Zagabria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto guardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di qu **voluta dalla legge.**

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Pubblico affollatissimo anche ieri nelle gallerie e nel loggione e applausi calorosi a tutti gli ottimi esecutori della «Traviata». Dirigeva lo spettacolo il maestro Luigi Gerussi. Il giovane musicista, che un eccessivo riserbo aveva tenuto finora lontano dal podio, conseguì un vivo successo personale, rivelandosi fin dall'inizio dello spettacolo un direttore equilibrato, sicuro, pieno di sensibilità e di slancio. Sotto la sua chiara bacchetta animatrice, l'orchestra suonò fusa e colorita in perfetta fusione col palcoscenico. Il pubblico fece al maestro Gerussi le più festose accoglienze, applaudendolo vivamente dopo i due preludi ed evocandolo al proscenio insieme agli artisti dopo ogni atto.

Stasera seconda rappresentazione di «Bohème».

Nazionale. Il cineromanzo «La crisi» richiamò anche ieri a teatro un pubblico numerosissimo che si è interessato allo svolgimento drammatico di tutti i bellissimi quadri che si proiettarono per l'ultima volta. Oggi dalle 17 va allo schermo la nuova proiezione «Anima slava» a cui farà seguito la comica rivista «Cose dell'altro mondo» che nella ripresa datasi nelle rappresentazioni di ieri conseguì un caldo e meritato successo. La serata d'oggi avrà una attrattiva particolare perchè la gentile e brava «soubrette» della compagnia, signorina Vinci, ha lo spettacolo in suo onore e pertanto le saranno fatti i più cordiali festeggiamenti.

Fenice. Molto pubblico anche ieri, alle ultime proiezioni del secondo capitolo del romanzo zoliano «L'Assomoir». Oggi viene proiettato il terzo, dal titolo: «China fatale». Farà seguito la comicissima in due atti «Ridolini agente segreto». Completerà lo spettacolo l'applaudito giocoliere moderno «Della Kasa», e l'originale attrazione «Miss Arizona» col maestro Rozsnyai e il piccolo Ercole. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Eden. Teatro affollato ieri alle repliche del film «Treno speciale», che oggi si proietta per l'ultimo giorno. La cantante lirica Grassi, la danzatrice «Altam, e il Balbi, furono come sempre molto applauditi. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Concerto Zaturecky al Filodrammatico

Edoardo Zaturecky è un giovane virtuoso di violino della celebre scuola del Hubay. Egli intraprende una tournée in Italia provvisto di un cospicuo corredo di doti meccaniche e interpretative. Forse egli è più dominatore forte del tecnicismo che musicista perfettamente maturo. La sua tecnica s'impone senz'altro pur senza raggiungere quel trascendentalismo che è sbalorditivo in altri suoi colleghi ungheresi. Il successo entusiastico che iersera arrise al Zaturecky potrà essergli un buon viatico nelle sue future peregrinazioni artistiche. E fu un successo che la sua valentia ben meritava.

Seguendolo attraverso il programma svolto ci piace accennare prima di tutto allo «Zefiro» del Hubay e al «Capriccio» di Wieniawsky-Kreisler che furono eseguiti con nitidi passaggi e squisito spirito interpretativo. Questi brani furono bissati per l'insistenza dei battimani. Ma anche nelle altre composizioni il Zaturecky ebbe campo di dimostrare la sua abilità di esecutore e una coscienza di interprete scrupoloso e fine: Nella romanza in sol del Beethoven, nel «Trillo del diavolo» del Tartini, eseguiti non con piena fedeltà stilistica, ma con buona chiarezza e infine nella «Sinfonia spagnola» del Lalo e nella «Campanella» di Paganini.

Alla fine del concerto il giovane violinista ungherese ebbe addirittura gli onori del trionfo, ai quali egli si dimostrò assai sensibile donando ancora, dopo le fatiche del programma, tre difficili brani: la «Zingaresca» del Sarasate, la «Humoresque» del Dvorak ed il «Tredicesimo capriccio» del Paganini.

Discreta accompagnatrice al piano la signora Maria Fiebiger. L.

Il violinista Zaturecky darà domani, al teatro Filodrammatico, un secondo concerto.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi «Valse ardente» con Edy Darclea e Mario Parpagnoli al Gran Cinema Italia. Ieri terminarono le proiezioni de «La serpe» e oggi va allo schermo un lavoro interpretato dalla bella artista Edy Darclea, dal noto Mario Parpagnoli e dall'aristocratico attore Andrea Poggioli. Il dramma è a tinte passionali e riproduce un episodio della vita reale. Una donna che ama alla follia il marito, ma che non è riamata, trascurata e accusata di essergli infedele, lascia il marito e cade nelle mani di un falso gentiluomo, sfruttatore e baro che tenta metterla nel mondo equivoco. Amore, passionalità e falsità sono i punti predominanti in questo emozionante dramma dell'alta società straniera. La messa in scena e l'esecuzione sono perfette e l'episodio è portato allo schermo con verismo umano e sentito. Prima rappresentazione alle 16.

In preparazione l'attesa novità con Pina Menichelli che si presenterà per la prima volta in una commedia brillante che tanto successo come ottenne in Francia e in Italia: «Dame de chez Maxim».

Continuano al Modernissimo con enorme crescente successo le rappresentazioni del magnifico dramma «Kitra il fiore della notte», meravigliosa interpretazione della bellissima Ileana Leonidoff. Oggi principia alle 17, ultima alle 22. Prezzi d'ingresso primi posti lire 2.60, secondi lire 1.30. Abbonamenti ai primi posti per 10 rappresentazioni valevoli per qualsiasi spettacolo e persona lire 13 (tasse comprese). Prossimo grande spettacolo «Il padrone delle ferriere», di Giorgio Ohnet, protagonisti Pina Menichelli, Amleto Novelli, Luigi Serventi.

Cinema Edison. Da oggi rappresentazioni straordinarie del dramma originale russo del Dostoyevky «La catena», assoluta novità per Trieste. Questo film è inscenato dalla grande casa Ambrosi di Torino. Protagonista la celebre russa Tatiana Pawlowna. Altri interpreti: cav. Roberto Villani, Guelfo Bertocchi e la celebre ballerina russa Iola Romanoff. Le toilettes della signora Pawlowna sono fornite dalla casa Premet di Parigi. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Prossimamente: «Il controllore dei vagoni letto» con Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri.

Francesca Bertini ed Alessandro Salvini in «La serpe» al salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi andrà allo schermo il commovente dramma d'amore e d'odio «La serpe» con protagonisti Francesca Bertini ed Alessandro Salvini. Successo assicurato.

Lucy S. Germano, Augusto Poggioli e Gemma de Santis al Cine Savoia. Questa eletta schiera d'artisti hanno fatto per la fine interpretazione, un vero capolavoro del «Castello della Malinconia». La casa Cines di Roma ne curò i magnifici scenari e gli incantevoli esterni. Oggi si replica. Domani la tanto attesa «Santarellina» con Leda Gys. Primi posti lire 1.30, secondi posti cent. 80.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Questa sera «Fior di Male» interpretato da Lyda Borelli. Domani «L'ultima speranza di Carlo e Zita di salire al trono a Budapest». Nessuno manchi in occasione dell'anniversario del crollo degli Absburgo. Principia alle 16. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «La Bohème», 4 atti di G. Puccini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «Anima slava» e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «L'Assomoir» dal romanzo di E. Zola, (III capitolo): «China fatale».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Treno speciale».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). dalle 16 in poi: «Valse ardente» con Edy Darclea e Mario Parpagnoli.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Kitra, il fiore della notte», con Ileana Leonidoff.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La catena» con Tatiana Pawlowna.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La serpe» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I due Foscari», interpreti: Amleto Novelli e Alberto Collo.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

TRIBUNALI

La banconota falsa fatale

(*TRIBUNALE PENALE*)

Giovanni Kamenscek, soprannominato «Naso», abitante in via Vidali n. 13, e Amalia Renko in Strossar, infermiera, abitante in piazza di Donota n. 7, imputati di spaccio di una banconota falsa da lire 50 della Banca d'Italia, sono comparsi ieri dinanzi alla Corte presieduta dal cons. de Petris, giudici votanti i cons. dott. Savo e Comel; cancelliere il sig. Drioli.

Narra la Renko-Strossar che il 6 luglio a. c., mentre si recava alla Società di navigazione Cosulich, in via Carducci, incontrò il Kamenscek, da lei conosciuto quale mediatore, essendosi indirizzata altre volte a lui per la ricerca di un quartiere. Il Kamenscek la pregò di custodirle una banconota da lire 50 nella propria borsetta. Più tardi la donna si recò a desinare all'osteria «Alla città di Leoben», in via della Ghiaccera, e pagò lo scotto di sette lire con la banconota affidatale dal Kamenscek. Il cameriere Antonio Marsich le diede anche il resto; ma poscia le disse che la banconota era falsa. La donna allora saldò il conto presentando una banconota da 100 e rimise quella da 50, ritirata dalle mani del Marsich, nella borsetta. Si recò, poscia, in cerca del Kamenscek, che trovò in via del Broletto. Il Kamenscek dichiarò che avrebbe ritirata la banconota, ma quando sarebbero stati in piazza Goldoni. Invece, proprio in via Silvio Pellico il Kamenscek e la Renko furono fermati dal capo degli agenti investigativi Iginio Soravito, che perquisì l'uno e l'altra e sequestrò la banconota, procedendo all'arresto di entrambi gl'imputati che, in corso d'istruttoria, ebbero la libertà provvisoria.

Pres.: Lei però in Questura ebbe a dichiarare: «Il Kamenscek mi disse che la banconota era falsa e che temeva di essere pigliato dagli agenti di P. S. che lo tenevano d'occhio».

Imputata: No 'l me ga dito che la iera falsa. Soltanto el ga dito: «La tegni lei sti soldi, che no i me ciapi».

L'imputato Kamenscek si afferra a questo ultimo vocabolo e dice: Mi no go dito che no i me ciapi. Go dito invece che «no me ciapo. Intendevo de dir che no me ciapo de vin, perchè go la disgrazia de bever. In quel giorno gavevo vendudo un mio vestito, a foresti, vizin el Monte de Pietà, e go tirado 130 lire. Ghe go dado a la Renko in custodia le 50 lire appunto per no spenderle subito.

Giudice dott. Savo: E proprio la banconota da 50? Perchè non le altre?

Imp. Fatalità! Ma mi no savevo che la banconota iera falsa.

Il cameriere Marsich depone in conformità a quanto ha narrato la Strossar. Dice che la donna frequentava sovente l'esercizio e gode fama di persona onesta.

Dalla lettura delle pezze processuali risulta che la tabella dell'osteria porta la scritta in tedesco «Stadt Leoben», ed è questa l'insegna tuttora esposta. Se il proprietario dell'esercizio non ha provveduto alla traduzione italiana, dovrebbe fargliela fare l'autorità preposta.

Il teste Iginio Soravito dice che con i suoi agenti fermò più volte il Kamenscek, poichè da confidenze avute, veniva indicato quale spacciatore di falsificati. Le perquisizioni ebbero sempre esito negativo, tranne nell'occasione di cui ora si discute. La donna, in Questura, fece l'impressione di essere sincera.

Il P. M. dott. Zulmin trova che le combinazioni strane accennate dalla donna sono troppe per essere ritenute casuali. Chiede condanna per entrambi gli imputati.

Il difensore avv. Berton, con sottili argomentazioni, rileva come il cumulo di circostanze che possono sembrare strane venga a cadere di fronte alle emergenze che stanno in favore della Renko-Strossar, fra le quali quella che la stessa offerse la banconota in un esercizio dov'era personalmente conosciuta, e che, appena interrogata in Questura, narrò anche l'incidente avvenuto all'osteria, ciò che avrebbe potuto benissimo sottacere. Sostiene la completa buona fede della donna e ne chiede l'assoluzione. Con altre argomentazioni tende a scagionare anche il Kamenscek, poichè non vi esistono prove che realmente lo stesso, in buona fede, non abbia ricevuto le banconote da colui che comperò il vestito.

La Corte assolve la Renko Strossar per insufficienza di prove e condanna il Kamenscek a 10 mesi di reclusione, lire 100 di multa e alla vigilanza speciale della Questura, per un anno, dopo espiata la pena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. Sabato alle 20.30 adunata del manipolo «Giovinezza» in divisa, nella sala Dante.

— Per il medesimo giorno alle 20 i comandanti dei manipoli di «S. Giacomo» e «Roiano» faranno adunare nelle rispettive sedi i propri avanguardisti in divisa. Alle 20.15 partiranno dalle loro sedi e si porteranno in sala Dante.

— Gli avanguardisti del manipolo «Giovinezza» sono comandati entro oggi a depositare alla segreteria amministrativa l'importo di lire 6 per i distintivi della divisa.

— Sono state accettate, per ragioni di studio, le dimissioni di Valerio Zanier da membro del direttorio dell'A. G. F.

Federazione sindacati fascisti. I lavoranti macellai sono invitati all'assemblea di questa sera, alle 20, nella sede di via Pozzo Bianco n. 9, II p. Saranno trattati argomenti della massima importanza.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono convocati in riunione ordinaria oggi, giovedì, alle 19, in sede sociale (Via Madonnina 35, I p.). Si fa vivo appello ai signori delegati di non mancare alla riunione.

S. U. C. A. I. Stasera alle 19 assemblea costitutiva del Gruppo sciatori «Monte Tricorno».

— Domenica visita alla grotta Noè. Si assumono iscrizioni a tutto sabato in sede sociale (Piazza Borsa 2).

Mutualità scolastica triestina. Per norma degli interessati, si comunica che, in seguito alla chiusura di tutte le scuole popolari e cittadine del Comune è compresa quindi anche la scuola di Via Mazzini, sede della Mutualità scolastica triestina — a causa della scarlattina — la segreteria della Mutualità scolastica triestina rimane chiusa, come le scuole, fino al 5 di novembre 1923.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti intraprenderà domenica 28 corr. una escursione a S. Giacomo del Carso col seguente percorso. Partenza dai Volti di Chiozza alle 5, per S. Daniele, Ravna, S. Giacomo del Carso. Ritorno per la Val Rasa, Dolonic, Casliano, Grahovo, Dane, Sesana, Orleg, Trebiciano. Arrivo in città circa le 21.

— Questa sera alle 20, tutti i podisti si trovino al solito posto per l'allenamento.

Società Filarmonico-Drammatica. Il consiglio direttivo della Società Filarmonico-Drammatica avvisa i soci che il concerto Angelo Kessissoglù e prof. Augusto Jancovich indetto per venerdì 26 corr. viene sospeso per circostanze impreviste.

Società liutistica «Euterpe». Oggi alle 20.30 prove del corpo mandolinistico.

Società giovani turisti italiani. Il consiglio direttivo si raduna questa sera a una importante seduta.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 28 corr. gita al monte S. Leonardo per inaugurare l'anno sportivo. Saranno messe in vendita medaglie commemorative del terzo anniversario della fondazione del gruppo. Il ritrovo è fissato per le 6 al monumento Rossetti; ritorno alle 20.30.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori delle riserve, sono invitati a trovarsi sul campo per l'allenamento alle 14.30. Domani venerdì alle 21, riunione di tutti i calciatori al caffè Milano, per la formazione delle due squadre che dovranno giuocare domenica. Sabato dalle 14 in poi allenamento di tutti i boys.

C. S. Olympia. La sezione turistica indice per domenica 28 corr. una escursione col seguente itinerario: In treno e Piedimonte, Monte Taiano, Presnizza, Clanez, Ocisla, visita delle grotte: della Cascata, dell'Arco naturale e la Voragine di Ocisla, S. Servolo, Trieste. Ritrovo nell'atrio della stazione di S. Andrea alle 5.

Sport Club Espero. I calcisti si riuniscono oggi e domani sul campo di Roiano per l'allenamento, dalle 14 in poi, e alle 20.30 di questa sera sono convocati in seduta.

Club della Caramella. Oggi alle 20.30 i soci sono invitati al Caffè Milanese.

Affezioni delle vie respiratorie

Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si trova in vendita in ogni farmacia.

Angelo Flavio Guidi 43

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— La cosa non deve interessarle, signor mio. E giacchè il tempo è per me prezioso, e non amo fare delle cerimonie, è bene che io le dica subito che il signor Landolfi è dolente di non poterla ricevere. Siamo a pranzo... siamo in dodici... e l'intervento di lei, che sarebbe il tredicesimo, non porterebbe fortuna, specialmente a me, che sono uno degli anziani. Ecco tutto...

Il giovanotto fece un inchino:

— Perfettamente. Non voglio essere la causa di un dispiacere, nè procurare ai commensali una preoccupazione. Mi trovo di passaggio a Frascati... ho saputo che i «nostri» amici sono qui... che si celebra stasera il loro fidanzamento ufficiale ed ho voluto venire a presentare i miei auguri ai futuri sposi. Le pare che io abbia commesso qualche atto men che delicato? Almeno mi sembra che tale sia la sua opinione, dal modo un po' aggressivo con cui mi ha ricevuto...

Rodolfo comprese che il giovanotto evitava la guerra. Ed ebbe paura di quel sistema più che di un'aggressione in tutte le regole. Una minaccia oscura si profilava sul cielo della felicità di Guido e di Tanfrit, ed egli aveva il dovere di sventarla.

«Farò un po' da parafulmine.. — disse fra sè, e comprese subito che il misterioso individuo che si era nascosto fra gli alberi del parco della villa Torlonia, era proprio l'Antoniades, che spiava le due fanciulle.

Sorrise:

— Sono stato e sono aggressivo, signor mio, perchè sono come tutti i napoletani un po' superstizioso ed il suo arrivo significava per me tredici a tavola! L'equivoco è chiarito e la ringrazio, in nome dei miei amici, della sua cortesia e dei suoi auguri, pregandola di volermi personalmente ricordare alla illustre Madame Paodrian, sua zia. — Poi, cavato l'orologio, guardò l'ora e disse: — Ma se vuol partire, l'ultimo tram per Roma va via fra un quarto d'ora...

Antoniades sorrise:

— Ho la mia automobile... qui al cancello.. ma vado via lo stesso... — Salutò.

Il cameriere, che non s'era mai mosso dall'anticamera durante tutto il tempo del colloquio, aprì la porta.

— Ed a quando il matrimonio ? — domandò Filippo, sulla soglia d'uscita.

— Non so. Non è stato ancora fissato... — rispose Rodolfo.

— Ah! no?... Buona sera!...

— Buona sera!...

Dopo qualche minuto si sentì il rumore di un'automobile che si allontanava. Rodolfo, pensieroso, rientrò nella sala del banchetto. Tutti erano molto allegri, e Tanfrit particolarmente scherzosa e gioconda. Guido fissò Rodolfo:

— Ebbene?...

— L'ho mandato via. Ma bisogna stare in guardia. Per me, quel giovane e... sua zia, sono pericolosi...

Guido scrollò le spalle con noncuranza.

Ma Rodolfo, per la prima volta in sua vita, non potette mangiare. L'appetito era scomparso. E per la prima volta in sua vita, non dormì la notte. Giacchè appena accompagnato Guido all'albergo, verso mezzanotte, sortì subito dalla sua camera e andò a gironzolare sotto le finestre della «Villa Piccola», dove dormiva Tanfrit.

Questa, riposando placidamente, non indovinò che fino all'alba, un amico fedele aveva montato la sentinella sotto la sua finestra.

Al mattino, quando Guido arrivò alla villa, vide Rodolfo pallido e disfatto.

— Che hai?...

— Nulla, un po' di mal di testa. Cosa che passa. Tu... non lasciare un minuto Tanfrit. — cominciavano a darsi del tu, ora, seguendo in questo anche... la moda di Tanfrit. — Io vado un po' a riposare... stanotte non ho dormito.

Guido entrò nella «Villa Piccola» e Rodolfo corse all'albergo. Si fece servire un'abbondante colazione, che mangiò di buon appetito, e poi si spogliò e si mise a letto. Dormì placidamente fino alle tre del pomeriggio.

La natura, tiranna che non perdona, anche se transiga qualche volta, riprendeva imperiosamente i suoi sacri diritti sul nostro amico!

XXVII

RODOLFO PENSA A NAPOLI

Al suo svegliarsi, Rodolfo si ricordò di aver fatto un sogno. Aveva sognato Napoli. Gli pareva di esser ritornato bambino e di abitare nella vecchia casa di Materdomini. Si era visto accanto alla madre ed al padre, che era incisore in tartaruga, e lavorava ad un piccolo banco, posto accanto alla finestra, ma cui si scorgeva una magnifica veduta di... tetti, di loggette, di camini e di abbaini. E gli pareva che anche il dottor Chapman fosse accanto a suo padre e poi sua madre si trasformava, lentamente, nella figura di Madame Serena. Tutti, insieme, rivolgendosi a lui gli dicevano di non occuparsi più di Tanfrit, e poi, d'un colpo, vedeva Tanfrit che si trasformava pian piano in un grosso serpente, avvinghiato al corpo di Guido, vestito da prete, e che fumava la pipa.

Il sogno, per un uomo un po' superstizioso, qual'era effettivamente Rodolfo, lo aveva scosso, e nel tornare alla villa, pensava seriamente se non gli convenisse meglio di andar subito a Napoli. E siccome egli amava studiare i suoi progetti con calma, ponderatamente, senza che nessuno potesse disturbarlo, prese un viottolo fra i campi, incassato fra due alte siepi di rovi e di sterpi.

Camminava così, tutto immerso nei suoi pensieri, da qualche minuto, quando, ad una volta del viottolo, gli parve di sentire come delle voci: avanzò cautamente, sporse la testa pian piano, per scorgere al di là del gomito e... vide la brava Pinotte, che abbandonava, sorridendo, il capo sulla spalla dell'ingegnere Bertola, il quale, invece di badare ai lavori della villa, pensava a fare la conquista di Pinotte.

Rodolfo era un uomo di manica larga in tal maniera, e pensò subito che se Pinotte si fosse veduta scoperta da lui, egli sarebbe diventato subito, ai suoi occhi, un essere antipatico. Così fece un rapido «dietro-front», ritornò sulla via maestra e si diresse alla villa. Aveva deciso. Avrebbe pregato Guido di permettergli di partire subito per Napoli. Sarebbe tornato a Frascati per il matrimonio, ma ora egli aveva come un incubo che se avesse ancora aspettato, non gli sarebbe riuscito più possibile di andare a rivedere la città natia.

Al cancello della villa trovò Donna Maria Teresa, che usciva per fare delle spese in città. La buona signora sembrava di ottimo umore. Vedendo Rodolfo gli tese la mano inguantata e sorrise. Poi, come se gli volesse rivelare un segreto, mormorò:

Le feste di Trieste per commemorare la Marcia su Roma

Il programma dettagliato delle giornate in cui si celebrerà la Marcia su Roma non è stato ancora compilato nei particolari, ma ci è dato sapere che sarà svolto con la massima solennità e con la partecipazione delle autorità civili e militari. Intanto è stato stabilito che domenica 28 corrente sul piazzale di San Giusto sarà celebrata una messa da campo officiata dal cappellano della 58.ma legione. A questo ufficio divino prenderanno parte tutte le autorità e, alla fine della messa, si formerà un imponente corteo composto della Milizia nazionale, dell'Associazione delle madri e vedove dei caduti, dei mutilati, dei combattenti, dei sindacati fascisti, del partito nazionale fascista e delle varie associazioni patriottiche. Il corteo scenderà al mare, e sul piazzale davanti alla Prefettura saranno resi gli onori alla bandiera dell'Associazione delle madri e vedove.

Dopo questa cerimonia i mutilati, i combattenti e le altre sezioni del corteo si recheranno al Teatro Verdi, ove l'on. Fulvio Suvich pronuncierà il discorso commemorativo.

Le feste continueranno fino al 31 corrente, e la città in quelle giornate sarà tutta ornata di bandiere e di luminarie. Al mezzogiorno del 31 le bande cittadine e militari svolgeranno in piazza Unità un grande concerto, e la sera, in un teatro cittadino, avrà luogo una rappresentazione di gala. Questo per sommi capi il progettato programma, che nei giorni venturi sarà completato nei dettagli e accresciuto di altre cerimonie.

I giornali esclusivamente slavi proibiti anche in Istria

Abbiamo da Pola, 24, sera:

Il Prefetto della Provincia d'Istria ha emesso ieri una ordinanza con la quale viene proibita la diffusione in Istria dei giornali stampati in lingua slava. Dopo avere spiegato i motivi che hanno indotto a prendere tale deliberazione, l'ordinanza così conclude:

«Dal 24 corrente e fino a nuova disposizione sono vietate la pubblicazione e la distribuzione nella Provincia d'Istria di giornali stampati in lingua slovena e croata, qualora non portino la integrale traduzione in italiano dei titoli, degli articoli, comunicati, annunzi, ecc. Per questa si dovranno usare gli identici tipi e caratteri impiegati nel corpo del giornale.

I giornali sopra indicati che non portassero tale traduzione saranno sequestrati e i contravventori deferiti all'autorità giudiziaria pel procedimento di legge.

Il questore di Pola e i sottoprefetti e sindaci della Provincia, i comandi dell'arma dei RR. CC., i funzionari e agenti di P. S., sono incaricati della rigorosa esecuzione del decreto».

Pubblicazione commemorativa. Nel quinto anniversario della morte del giovinetto Gastone Gusella, i genitori che ne piangono ancora l'immatura e dolorosa perdita, vollero dedicare alla memoria del gentile figliuolo una pubblicazione commemorativa in cui la figura del giovine Gusella appare affettuosamente descritta dagli anni della tenera adolescenza fino al giorno in cui un crudo morbo lo trasse al sepolcro, mentre nel cuore del morente palpitava il desiderio di vedere Trento e Trieste liberate e redente. Giacchè Gastone Gusella amava la Patria con sentimento religioso, e non ancora diciottenne, segretamente ambiva di poter dare alla guerra qualcosa di se stesso, e sentì tutta la passione dei nostri insuccessi e tutta l'esultanza per le nostre vittorie. A renderci più cara la bella e forte figura di questo giovinetto, concorrono le lettere scritte dagli innumerevoli che lo conobbero e lo descrivono con tratti sobri e incisivi, tutto pieno di amore per la famiglia e per la Patria, e ricco di intelligenza e di sentimento. Anche queste lettere, unitamente alla biografia, al ritratto ed ai cenni commemorativi apparsi in ogni anniversario della morte — che cadde appunto il 29 settembre scorso — sono raccolte nel volumetto edito dalla casa Calboli di Cesena, luogo di nascita e di morte del Gastone Gusella.

Un numero unico commemorativo della Marcia su Roma. Nel primo anniversario della Marcia su Roma si è pubblicato un numero unico, che è emanazione ufficiale della Federazione triestina del partito fascista. Questa evidentemente ha voluto curare che esso uscisse con tutta la dignità commemorativa richiesta: ed infatti è una bella pubblicazione, interessante per ricchezza d'illustrazioni e di autografi, per rievocazioni storiche dell'avvenimento, per cenni biografici sugli uomini del Quadrunvirato fascista, per ricordi del movimento fascista di Trieste e della Venezia Giulia, accompagnati dai ritratti dei giovani eroi del Fascio di Trieste, che nella lotta contro il sovversivismo lasciarono la vita. La bella testata del numero unico è disegnata da Italo F. Granato.

I biglietti da una e due lire fuori corso e le modalità per il cambio. La Prefettura per la provincia di Trieste comunica:

«Con decreto reale di data 10 settembre 1923, la cessazione del corso legale e la prescrizione dei buoni cartacei viene fissata al 31 dicembre 1923 per quelli da una lira, e al 31 dicembre 1924 per quelli da due lire. Per conseguenza i buoni di cassa cartacei da lire una che entro il 31 dicembre 1923, e quelli da lire due che entro il 31 dicembre 1924 non saranno presentati per il cambio alla Tesoreria centrale o alle sezioni di Tesoreria provinciale, saranno senza altro prescritti e cesseranno di avere qualsiasi valore. Nei comuni in cui non esiste una sezione di Tesoreria provinciale, il cambio potrà effettuarsi presso l'Ufficio postale del luogo o presso qualsiasi altro contabile dello Stato.»

L'orario nei negozi da barbiere. Il Sindacato lavoranti barbieri comunica: Con la firma del nuovo contratto di lavoro con il Consorzio barbieri e parrucchieri di Trieste, viene prolungato di 30 minuti l'orario di chiusura degli esercizi da barbiere. Il Prefetto, a parziale modificazione di quanto prescrive l'ordinanza emanata in data 5 giugno 1923, n. 5041-1779, stabilisce quanto segue: «L'apertura dei negozi da barbiere seguirà alle 8. La chiusura degli stessi avrà luogo in tutti i giorni alle 19.30. Il sabato i negozi si chiuderanno alle 22. Le guardie municipali sono incaricate di far osservare questo orario».

Un'assemblea della Associazione della Stampa giuliana. Come già annunciato, sabato 27 corr., alle 16, avrà luogo un'assemblea generale straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del consiglio direttivo; 2) Eventuali.

Correzione nella lista dei candidati della Cassa ammalati. In seguito a un errore di trascrizione della lista dei candidati per la Cassa ammalati, pubblicata il 21 corr., il sig. Pietro Mega figura quale bracciante anzichè quale meccanico.

Comitato d'agitazione per gli allievi esclusi dall'Istituto tecnico. Il Comitato delle mamme avverte i genitori interessati che le firme di proteste vengono raccolte ancora oggi, dalle 9 alle 12, in via Sanità N. 7, terzo piano, porta 10.

Per la sorveglianza delle caldaie a vapore. La Prefettura di Trieste ha nominato periti per la sorveglianza delle caldaie a vapore della provincia di Trieste l'ing. Romano Catone, Luigi Rocchetti e Michele Macchi.

I nuovi programmi d'esame nelle scuole medie

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato i programmi d'esame che entreranno in vigore con la fine di quest'anno scolastico, ma nei quali gli alunni devono prepararsi fino dal primo giorno di scuola. E' quindi opportuno ch'essi li conoscano subito e indirizzino la loro attività di studio anche privata al raggiungimento di un fine che, diciamolo subito, esigerà uno sforzo e una cultura di molto superiore a quella che finora era richiesta. L'opera di selezione degli alunni, ch'è uno dei cardini fondamentali della riforma della scuola media, si compirà attraverso il cribro degli esami, i quali, come sono ora prestabiliti, domandano che l'alunno sia non solo diligente, ma sia anche dotato di spirito d'osservazione, di facoltà sintetica, di discreta memoria, e sappia sopra tutto pensare con il proprio cervello. Se nella promozione da classe a classe saranno elemento di giudizio quasi determinante gli esami parziali fatti durante tutto l'anno, invece agli esami d'ammissione ai gradi superiori e all'esame di maturità agli studi universitari il candidato sarà chiamato a riferire sugli studi di tutto un biennio o triennio o quadriennio, e di giunta dinanzi a una commissione composta di docenti affatto nuovi.

Gli esami d'ammissione

La tendenza della riforma si manifesta già e in modo particolare nel programma dell'esame di ammissione alle scuole medie. La prova scritta d'italiano consisterà nello scrivere sotto dettatura, senza errori d'ortografia, un branicello d'autore moderno; ma la dettatura dev'essere «alquanto rapida»; nelle prove d'aritmetica è richiesta anche la riduzione delle frazioni in numeri decimali, conoscenza delle principali forme geometriche piane e solide e delle regole pratiche per la misura della lunghezza di una circonferenza, dell'area di un cerchio e dei principali poligoni, del volume di un prisma, di una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera. Le nozioni di cultura generale richieste impegnano solo la memoria; ma altre due prove sono dirette ad accertare lo spirito d'osservazione e la facoltà sintetica del candidato. La prima, veramente originale, consiste in un disegno libero, nel quale l'allievo tenti di rappresentare un oggetto, un giocattolo, uno strumento musicale, un arnese da lavoro, una figura, un animale, una pianta, un paesaggio, ecc. ecc. Non sarà, si capisce, una vera e propria prova di disegno, ma un esperimento del quale risulterà il grado d'attenzione, lo spirito d'osservazione e magari, nei casi più felici, le attitudini artistiche del piccolo disegnatore. Se non c'inganniamo è la prima volta che nella storia della scuola ufficiale il disegno libero assume un valore probativo di questo genere, sebbene già un secolo e mezzo fa il Pestalozzi, ne' suoi famosi istituti privati, se ne servisse con intenti analoghi.

Superate queste prove, il candidato sarà ammesso a frequentare la scuola complementare; chi aspira invece a una scuola media d'altro tipo sosterrà inoltre una prova integrativa, che consisterà in una relazione scritta sulla materia dell'esame orale o su fatti riferentisi all'esperienza del candidato. Tale prova avrà la durata massima di tre ore.

L'esame — avverte la circolare — tende ad accertare la capacità dello scolaro a proseguire negli studi. L'esaminatore deve, dunque, vedere se l'alunno sa esprimersi con chiarezza, se intende ciò che legge, se ha occhi aperti sulla realtà che lo circonda, e, soprattutto, se ha interesse vivo per lo studio. Questo interesse si mostra a chiari segni nell'atteggiamento stesso dello scolaro; nè può nasconderlo la naturale timidezza di un giovanetto che si presenta alla sua prima prova.

L'esaminatore cercherà di vincerla, dando all'esame il tono di conversazione, e sforzandosi di sciogliere le nozioni dall'impaccio della scolasticità, dimenticando il classico quadro della ripartizione delle scienze, per mirare, piuttosto, alla realtà immediata e alla capacità che lo scolaro ha di orientarsi in essa.

Sugli altri esami riferiremo nei prossimi giorni.

Casi pietosi di ragazzi abbandonati

Il comando dei vigili urbani s'è trovato, proprio in questi giorni, nella necessità di richiamare l'attenzione degli enti morali e delle autorità su numerosi casi di minorenni abbandonati. Proprio in questi giorni una mezza dozzina di fanciulli sono ricoverati al Comando dei vigili, dove verranno trattenuti fino a tanto che i genitori o i parenti non si annuncino a ritirarli. Sovente accade che i genitori si disinteressano di loro o risultano indegni addirittura di averli in casa. Verificandosi un tale fatto, vengono interessati i Comuni a far internare i ragazzi in uno dei riformatori delle vecchie province.

Tra i ricoverati al Comando e che doveva appunto esser mandato in un riformatorio, c'è il tredicenne Giovanni Fragiacomo, il quale abitava con la madre in una catapecchia, a S. Giacomo, in Ponziana n. 460. Il ragazzo fuggiva dalla madre, pertinente a Pirano e, acciuffato dai vigili urbani, veniva ricondotto nell'abitazione materna. Venti giorni or sono, il tredicenne, che si riduceva a vivacchiare senza stabile dimora, fu riacciuffato da un vigile urbano, che lo condusse al Comando.

Al comandante che gli fece una paternale, il ragazzo dichiarò che preferiva stare rinchiuso in un istituto qualunque, piuttosto che vivere assieme alla propria madre, che tiene, a quanto risultò, un comportamento punto edificante.

Il seguente episodio ne è prova lampante: Alcuni giorni fa, una notte, un vigile urbano arrestò una donna ubbriaca sfatta, che trovavasi assieme a due uomini e commetteva escandescenze sulla pubblica strada. Arrestata, la donna fu accompagnata alla sede del Comando e quivi la si rinchiuse in un dormitorio, dove c'era anche il tredicenne. Questi, appena scorse la donna, s'alzò di scatto e vestitosi alla meglio, uscì nel cortile.

— Cosa c'è? — gli chiese un vigile di turno.

— Quela dona che xe imbriaga xe mia mama. No voio dormir in quela stanza. Me vergogno de mi stesso.

Questa circostanza indusse il Comando a predisporre tutte le pratiche col Comune di Pirano, per far accogliere il ragazzo in un riformatorio delle vecchie province. Nel frattempo, venuti a conoscenza i parenti della Fragiacomo, questi se ne interessarono e, ieri mattina, si presentò al Comando dei vigili urbani la signora Giuseppina Ulcigrai, sorella della madre del tredicenne. La signora chiese di vederlo: il momento dell'incontro tra lei e il ragazzo, ch'era vestito di poverissimi panni — un solo paio di calzoni vecchi — fu commoventissimo. La signora, sebbene abbia già sette figlioli, dichiarò che voleva con sè il ragazzo e lo avrebbe allevato ed educato come fosse suo. Insistette perchè glielo si lasciasse subito. Ma poichè il ragazzo era vestito miserabilmente, il Comando interessò il cav. Goracucchi, della Pubblica beneficenza, il quale intervenne nel caso pietoso e fornì gli indumenti necessari.

Oggi, accompagnato da un vigile urbano, il ragazzo verrà condotto a Pirano, presso la signora Ulcigrai.

Il Comando dei vigili si rivolge ai pietosi che hanno vestiti frusti di passarli ai vigili, che così potranno rivestire i numerosi ragazzi randagi raccolti al Comando, prima di rinviarli alle loro famiglie o ai loro Comuni d'origine.

Zuffa di donne. Ieri alle ore 18 ricorse alla Guardia medica per una forte contusione alla regione scapolare destra e per alcune escoriazioni al naso, la sartina quindicenne Gemma Vidotto, abitante in via S. Servolo N. 11. Avute le medicazioni del caso e dichiarata guaribile in tre giorni, la giovanetta dichiarò al sanitario di turno, che le lesioni le aveva riportate abbaruffandosi con un'amica.

Le iscrizioni all'Istituto superiore di scienze economiche

Il Rettorato del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste comunica:

Il nuovo anno accademico 1923-1924 sarà solennemente inaugurato il 12 novembre con un discorso del chiarissimo prof. Gustavo Del Vecchio su «L'opera di Giacomo Venezian».

Le iscrizioni restano aperte a tutto 10 novembre p. v. secondo le seguenti disposizioni: Corso ordinario: Laurea in scienze economiche e commerciali. Durata quattro anni. Possono ottenere l'immatricolazione come studenti coloro che abbiano conseguito la licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico o del Nautico o di un regio Istituto commerciale (Accademia di commercio).

La domanda d'immatricolazione in carta da bollo di 1 lira dovrà contenere oltre il nome, cognome e paternità dello studente, l'indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle lingue estere prescelte come obbligatorie dallo studente. Essa dovrà essere corredata da due fotografie, dalla fede di nascita debitamente legalizzata, dal titolo di studi secondari e della quietanza di pagamento della tassa d'immatricolazione (lire 150), della prima rata della tassa annuale di iscrizione (lire 225) e dall'importo di lire 10 per il rilascio della tessera di riconoscimento e del libretto d'iscrizione. Il pagamento delle tasse scolastiche deve farsi presso la Cassa di Risparmio Triestina.

Corsi di specializzazione: a) Assicurazione; b) Banca; c) Trasporti; d) Pubblica amministrazione. Possono ottenere l'iscrizione coloro che abbiano conseguito la laurea in una R. Università o in un R. Istituto Superiore del Regno e coloro che hanno frequentato il primo triennio di un R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. La domanda per i singoli corsi, in carta da bollo da lire 1, deve essere corredata dal titolo di studio e della quietanza di pagamento della tassa di iscrizione (lire 100).

Trasferimenti. Gli iscritti negli altri R. Istituti superiori di commercio del Regno e nella Università Bocconi di Milano possono ottenere dai rispettivi Rettori il congedo per il trasferimento all'Istituto superiore di Trieste entro il 31 dicembre.

Borse di studio: I bandi per le borse di studio saranno pubblicati con manifesti speciali.

Collocamento dei laureati: I dottori in scienze economiche e commerciali sono ammessi ai concorsi per la carriera diplomatica e consolare; per la carriera di I.a categoria in tutti i Ministeri, tranne quelli dell'Interno, della Giustizia e dell'Istruzione Pubblica; per la carriera di I.a categoria in tutte le amministrazioni provinciali e comunali del Regno; per l'insegnamento nelle scuole medie di commercio; sono ammessi con preferenza presso le Camere di commercio, presso gli Istituti bancari e di assicurazione, e in genere presso tutte le amministrazioni private, industriali e commerciali. Il Rettorato si occupa direttamente per il collocamento dei laureati.

Una tumulazione. Domani nel pomeriggio sarà tumulata nella tomba di famiglia, al nostro cimitero, la salma della compianta signora Amalia Perco nata Banelli, qui trasportata da Abano, dove, profuga di guerra, era spirata nel maggio 1916. La defunta signora era sorella del gr. uff. Carlo Banelli, e madre dell'avv. Giuliano Perco, che fu consigliere municipale e presidente per qualche tempo dell'Associazione Patria, e dell'ing. Antonio, del nostro Ufficio Tecnico Comunale.

Nozze Cortesi-Rossi. A Roma hanno avuto luogo le nozze fra la signorina Tina Cortesi, figlia del comm. Salvatore Cortesi, e il signor Ettore Rossi, figlio del gr. uff. Alessandro. Alla coppia gentile e al comm. Cortesi, che fu per lungo tempo nostro apprezzato corrispondente dalla Capitale ed ora rappresenta in Italia la potente agenzia americana d'informazioni *United Presse*, inviamo i nostri auguri più fervidi.

Come il commerciante Bogdanovich si preparò alla morte

Sulla morte del noto negoziante Ante Bogdanovich, di 50 anni, abitante in via Necker 4, si hanno questi ulteriori particolari. Il Bogdanovich, rientrato la sera del 22 nella propria abitazione, disse alla cameriera di attendere, chè le aveva da dare qualche incarico. Nel frattempo, ordinate le sue carte, scrisse quindi due lettere. Verso le due di notte consegnò alla cameriera oggetti d'oro e il portafogli, inoltre le due lettere, una delle quali per la moglie, ch'era in viaggio per Roma, l'altra per una banca della città.

Poichè la servente aveva notato la preoccupazione del signore, questi soggiunse: «Non ti meravigliare di questi incarichi, dovendo, all'improvviso intraprendere un viaggio. Ora puoi andar a riposare».

Il giorno appresso, nelle circostanze ieri riferite, il Bogdanovich veniva rinvenuto cadavere, lungo la riva che fiancheggia la strada di Miramar. Identificato il cadavere, che fu trasportato, per ordine della commissione giudiziaria, alla cappella mortuaria dell'ospedale civico, l'autorità procedette ai rilievi del caso. La lettera diretta alla banca fu rimessa alla Procura del Re; l'altra, indirizzata alla moglie, contiene espressioni di profonda amarezza. Si diceva stanco della vita e ne aveva tale tedio da indurlo a sopprimere il proprio essere; domandava perdono alla consorte del tragico passo, e le raccomandava di non dimenticarlo.

I funerali, partendo dalla cappella mortuaria del civico ospedale, si svolgeranno domani alle 10.

Il dispetto dei ladri. L'altro ieri, nel rincasare a notte tarda, nella sua abitazione di via dell'Istituto n. 11, adibita a uso di ufficio, il sig. Annibale Grobnig notò con sua sorpresa che le chiavi della cassaforte erano sparite. Egli, durante l'assenza, aveva lasciate le chiavi nella toppa del mobile di sicurezza; ma poi, credette di averle dimenticate altrove, se non che fatta una visita non vi trovò più appeso ad un attaccapanni dell'andito il soprabito che vi aveva lasciato appeso.

L'indomani, fatto chiamar un fabbro, questi ebbe un gran da fare prima di aprire la cassaforte, nella quale però non si rinvenne la borsa di cuoio del Grobnig, che ve l'avea posta il giorno innanzi. Non v'era dubbio, i ladri, durante la notte penetrarono nell'atrio dello stabile, e quindi, forzata al secondo piano la porta d'ingresso agli uffici, vi penetrarono e commisero il furto.

Le retate della Questura. Continuando nell'opera di epurazione dei bassifondi, gli agenti trassero in arresto l'altra notte 19 individui sospetti e 4 donne, che furono passati al Coroneo. Dagli stessi agenti furono arrestati anche Giuseppina Blason, di 30 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 229, perchè colpita da mandato di cattura per furto qualificato; Carlo Del Bello, di 20 anni, da Trieste, ed Alberigo Cerletti, di 19 anni, da Benevento, perchè accusati di appropriazione indebita in danno di una ditta cittadina.

S'accontentano anche di un leggìo. Durante il trasporto della propria mobilia, la signora Caterina Sterbaz, abitante in via Torre Bianca n. 2, si accorse che le mancava un grande leggìo per musica, del valore di oltre 100 lire. Per quante ricerche fossero fatte, il leggìo non fu più ritrovato sicchè alla Sterbaz non restò che di denunciarne alla Questura la misteriosa sparizione.

Morsa da un cane. Nei pressi della propria abitazione, Giuseppina Pozzian, di 28 anni, abitante in via delle Candele n. 3, fu morsa ieri mattina da un cane che le produsse una vasta ferita alla guancia destra. Recatasi alla Guardia medica, la donna ebbe le cure necessarie dal dott. Ferra, che la giudicò guaribile in due settimane.

Accidenti e disgrazie. Al Puntofranco V. E., davanti a uno dei Magazzini Generali, mentre ieri si scaricavano da un carro ferroviario delle balle di carta, una di queste, cadde addosso al bracciante Ernesto Kakovich, di 23 anni, abitante in via Paduina n. 11, e gli produsse una forte contusione alla gamba destra. Il sanitario della Guardia medica accorso, riscontrò al bracciante la probabile frattura della tibia, e lo fece perciò trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto.

— Ieri sera alle 19 il bracciante Marcello Tonn, di 24 anni, spingeva un carretto a mano lungo la via Carlo Ghega, allorchè un autotassametro, costretto a sterzare a sinistra causa la difettosa viabilità del selciato in riparazione, urtò con la ruota posteriore sinistra contro il carro e fece andare il bracciante a ruzzoloni sulla strada. Nella caduta il bracciante riportò due ferite lacere al labbro superiore e un ematoma all'occipite, che gli furono cucate dalla Guardia medica.

— Teresa Pusni, di 74 anni, abitante in via della Madonnina n. 4, scendeva ieri mattina verso le 11 le scale di casa sua, quando, messo un piede in fallo, cadde e si produsse una lussazione all'omero sinistro e un ematoma alla bozza frontale. Fu curata dal dott. Grünbaum della Croce Verde, e quindi trasportata all'ospedale.

— Elena Valle, di 36 anni, abitante in via della Concordia n. 5, stava ieri sera verso le 18.30, mangiando della carne, quando un pezzo di tendine le si fermò nell'esofago impedendole la respirazione. Spaventati, i famigliari telefonarono alla Croce Verde.

Notiziario Sportivo

Gli studenti nella Società Alpina delle Giulie

Il gruppo degli studenti, formatosi appena nello scorso maggio, e oggi costituente una notevole falange, ha manifestato specialmente nei mesi della scorsa estate un'attività intensa che dà il miglior affidamento per l'avvenire della Sezione di Trieste del C. A. I., la quale dai giovani ora aggregati si ripromette di attingere le valide forze necessarie per gli studi alpinistici della nostra regione e per le ricerche nelle grotte carsiche.

Durante la stagione estiva gli studenti dell'Alpina hanno salito le maggiori elevazioni delle Giulie: così nei giorni del Congresso alpinistico di Cave del Predil un'ottima squadra formata da una quindicina di giovani salì il Mangart (2678 m.), il Canin (2592 m.), il Jôf del Montasio (2752 m.), ed il Jôf Fuàrt (2669 m.). Raggiunsero pure il Monte Re di Cave del Predil (1900 m.), la Cima del Lago (Seekopf, 2120 m.), il Monte Nero di Caporetto (2240 m.), il Monte Rosso (2100 m.), il Monte Nero di Piedicolle (1840 m.), il Monte Rodizza (1900 m.) ed altri. Altre squadre hanno effettuato escursioni e salite nel Carso e nella Selva di Ternova, altre ancora hanno cooperato con la Commissione grotte allo studio ed all'esplorazione di cavità sotterranee, altre infine si sono dedicate alla segnalazione delle vie e dei sentieri in montagna.

Col prossimo anno scolastico gli studenti iniziano un nuovo ciclo di escursioni e salite, che serviranno di allenamento e di istruzione agli elementi non ancora allenati. Durante la stagione invernale verranno organizzate delle gite sciistiche nei posti più adatti a tale sport. Per agevolare agli studenti lo sport invernale sano, ma un po' dispendioso, la Società Alpina delle Giulie procurerà di mettere a disposizione degli studenti aggregati un certo numero di sci a prezzi ridotti.

Gli studenti, soci aggregati dell'Alpina, pagano un canone annuo di lire 6 più lire 1 per la tessera sociale; godono tutti i diritti degli altri soci; ricevendo gratuitamente le pubblicazioni della centrale del C. A. I. e quelle della Sezione di Trieste del C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) e di tutte le riduzioni per i viaggi ferroviari in comitiva, sulla tramvia di Opicina, sulle entrate nelle grotte del Carso, nei rifugi alpini italiani e svizzeri ecc. ecc.

La prima partita di campionato di foot-ball. - C. S. Gloria contro C. S. Ponziana. Domenica 28, si svolgerà a Trieste la prima partita del campionato giuliano di III divisione tra l'agguerrita squadra del C. S. Gloria di Fiume e il C. S. Ponziana, sull'ottima «pelouse» di quest'ultima. E' stato disposto perchè l'incontro non abbia altre manifestazioni calcistiche in concorrenza. Per agevolare l'afflusso del pubblico dalla città verrà disposto un servizio tramviario intensificato sulla linea di Servola.

Marina e Navigazione

Riduzioni di ferma per i marinai attualmente alle armi

La Capitaneria di porto comunica: Una recentissima circolare del Ministero della Marina dispone che il diritto alla riduzione di ferma possa esser fatto valere, anche per titoli preesistenti al loro arruolamento, dai militari del Corpo reali equipaggi fino a che si trovino alle armi per compiere la ferma di leva.

Possono pure ottenere la riduzione di ferma i militari che si siano trovati nelle condizioni volute dalla legge posteriormente al loro arruolamento, eccettuati però coloro che posteriormente alla data di arruolamento si siano venuti a trovare nelle seguenti condizioni: a) Figlio unico di padre che sia entrato nel 65.o anno di età e attualmente affetto da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che lo rendono inabile al lavoro proficuo; b) Figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni che non abbia figlio maschio maggiore di 16 anni; c) Nipote unico di avo che sia entrato nel 70.o anno di età e che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni.

I militari inscritti al Compartimento marittimo di Trieste, che hanno diritto alla riduzione di ferma come sopra è detto, invieranno alla Capitaneria di porto le richieste documentate che verranno esaminate dal Consiglio di leva marittima nella prossima seduta del 31 ottobre e nelle sedute successive del 15 e 30 novembre p. v.

Il Ministero della Marina disporrà poi subito il congedo dei marinai che avranno ottenuto la riduzione di ferma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 158; nostromi: 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 151; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 16; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 3971, 4083, 4279, 4290, 4342, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 664, 617, 676, 612, 674; marinai: 2575.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 66; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 505, 608, 616, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 653, 554, 555, 597, 558, 578; giovanotti in I.a: 201, 202, 203, 185, 196, 205, 190, 143, 144; giovanotti in II:a 217, 220, 163, 124; fuochisti: 826, 828, 829, 837, 838, 841, 845, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 872, 878, 883, 863, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 827, 772; carbonai: 407, 431, 439, 441, 443, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 436, 428, 444, 339, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 195; camerieri: 18, 36; nostromi in I: 15; in II: 14; in III: 36; marinai: 497; giovanotti coperta: 251; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 16, 48; fuochisti: 827; carbonai: 399; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; III infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 168; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; marinai: 495; fuochisti: 763, 758, 766, 685, 655.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 56; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 16.

Turno Cossovich: nostromi 6; marinai: 19; giovani di coperta 5; mozzi coperta 4; capi fuochisti 5; fuochisti: 25; carbonai: 13; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; parbonati 16.

Movimento nel porto

Arrivarono i piroscafi: «Kelet», da S. Maura, con 13 pass. e 186 tonn. di merce; «Canova», da Barcellona, con 108 tonn. di merci; «Anna Goich», da Fiume; «Princ. Cristiana», da Methil, con 3800 tonn. di carbone; «P. Mirmo», da Pireo.

Partirono ieri i piroscafi: «Vardar» per Metcovich; «Atlanta», per Venezia; «Candiano», per Zara; «Brioni», per S. Maura; «Lovrjenac» per Gravosa; «Kelet», per Venezia; «Gianicolo», per Costantinopoli; «Duino», per Venezia.

avigli ormeggiati agli Hangars: — —

Porto Vitt. Em. III: H 1: Vienna»; Riva IV, H. 1 b: «Orion»; Molo III, H. d: «Quirinale»; Riva III, H. 6: «Celio»; H. 9: «Teresa»; Molo II, H. 13 a: «Canova»; H. 13 b.: «Herzegovina»; H. 17: «Feronia»; H. 21, test.: «Gerania»; H. 23: «Foneronani»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo, «Cyclops»; «Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Palatino», «Meteovich», «Indeficienter», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Ellenia, «Princ. Cristiana»; Molo V: «Mirone», «Sirena», «Epidauro», «Tirreno»; H. 53: «Essex Baron»; H. 55: «Legie»; Riva VI, H. 58: «Japan», «Lodoletta»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea»; H. 69: «Finchley»; H. 71: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Leopolis», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «La Foce», «Eleonora G.», «Boccaccio», «A. Goich».

BORSA DI TRIESTE

24 ottobre 1923

Rendita 3½%	77.90	Nav. Martinolich	733
Consolidato 5%	89.15	Strade ferr. med.	310
Banca d'Italia	1502	Strade ferr. mer.	390
Commerciale ital.	1092	Oceania	108
Comm. Triestina	562	G. L. Premuda	565
Credito Italiano	779	Società Tramway	172
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	278
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	465
Zivnostenska	793	Beni Stabili	569
Assic. Generali	52650	Cant. Nav. Triest.	193
Assicur. Ital. 1923	1690	Cem. Dalmazia	310
Infortuni, Milano	2740	» Isonzo	93
Grandine Merid.	780	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2260	Edison	553
Nav. Adria	384	Kerka	358
» Cosulich	304	Gas Roma	667
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1115	Montecatini	211
» Gener. Ital.	575	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	382	Pastificio Triest.	202
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1415	Stab. Tecnico	390
» Lussino	550	Terni	495

Nullità affari. Consolidato fiacco. Sicurtà in ripresa. Navigazioni stazionarie. Cambi poco attivi. Londra e New-York chiudono con tendenza debole, mentre Parigi chiude in fermezza.

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 880.—; Belgio da 112.50 a 115.—; Francia da 131.25 a 131.75; Londra da 100.65 a 100.90; Nuova York da 22.35 a 22.50; Svizzera da 398.— a 402.—; Berlino da 0.50 a 3.—; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 66.25 a 66.75; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.03124 a 0.0320; Zagabria da 26.40 a 26.70.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0310; dinari da 26.40 a 26.70; dollari da 22.30 a 22.45; pezzi da 20 franchi da 85.40 a 86.85; lire sterline b. n. da 100.50 a 100.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Canon scommettitore. Sem Benelli, celebre dal 16 aprile 1909, quando si rappresentò per la prima volta all'Argentina di Roma la «Cena delle beffe»; aveva principiato col giornalismo letterario nella «Rassegna Internazionale» di Quintieri. Scrisse lavori sfortunati «Lassalle», dramma storico, e «La terra», dramma contadinesco, fischiato inumanamente, secondo F. Palazzi; i versi in quarta rima «Un figlio dei tempi» prima giacquero nel tiretto del poeta parecchi anni e poi ebbero ben pochi lettori (edizione Roux e Viarenzo, Torino). Seguirono «La vita gaia», commedia fischiata, «Tignola» bistrattata dai critici, e la «Maschera di Bruto» rifiutata dagli impresari. Dopo la trionfante «Cena delle beffe» vennero «L'amore dei tre Re», «Il Mantellaccio», «La Rosmunda», «La Gorgona», «Le nozze dei Centauri», «Alì», «L'Arzigogolo» ed ora «La Santa Primavera». Altre pubblicazioni sue sono quelle per la guerra: «Altare», carme, «La Passione d'Italia», versi, e «Parole di Battaglia», discorsi. Saggi critici completi sul Benelli non ce ne sono all'infuori della fatica giovanile di Fernando Palazzi, che va sino alla «Rosmunda». L'edizione, esaurita, è di G. Puccini, Ancona, che non esiste più.

Emmerich. Cenni biografici di vari musicisti si trovano nei diversi «Dizionari dei musicisti», in «I nostri maestri del passato» di O. Chilesotti, ed. Ricordi (che va da Palestrina a V. Bellini), «Infanzia e giovinezza di illustri italiani contemporanei» di O. Roux ed. Bemporad, «Musicisti contemporanei» di I. Pizzetti, ed. Treves, ecc. Per i francesi c'è il volume di R. Rolland, ed. Hachette, «Musiciens d'aujourd'hui» e «Musiciens français d'aujourd'hui», ed. Mercure de France, di O. Seré, buona opera di divulgazioni di ventisette maestri francesi, da Giorgio Bizet a Deodato di Sévérac. Nei dizionari, consultare quelli di A. de Angelis, C. Dassori, G. Paloschi, H. Riemann (trascurato e malvolente verso gli italiani) e C. Schmidl. — *Elena Udine.* Las Cases Emanuele Augusto Dieudonné, conte di L. C., amico di Napoleone primo, nacque in un castello presso Revel in Linguadoca e fu ufficiale di marina prima della rivoluzione, sino al 1791; combattè agli ordini di Condè nel '92 contro la Francia, ove rientrò con l'amnistia del '99 Nel 1808 fu nominato barone dell'impero per un suo atlante storico, cronologico, genealogico e geografico Seguì Napoleone anche nell'esilio pubblicando il famoso memoriale e più tardi, il seguito al memoriale (Parigi 1824), morì a Passy il 15 maggio 1842.

Sara. 1) Per non avere i punti neri bisogna toglierli con le pinzette e poi adoperare una miscela così composta: precipitato bianco 5, bismuto sottonitrato 5, glicerolato d'amido 20. — *Urgente e Praticante.* La tassa di ammissione al corso serale per impiegati è di lire dieci. La data delle iscrizioni verrà fatta conoscere sul nostro giornale appena verrà fissata. — *Polese.* Nessuna vincita nella lotteria Madri e Vedove. — *Mutilato* 1918. La tariffa militare è concessa ai mutilati ed invalidi di I.a cat. per effetto del regio decreto-legge 16 giugno 1921, n. 931; per il rilascio dei documenti necessari alla riduzione occorre rivolgersi al Comando dei RR. CC. — *Combattente e Lina.* Al Ministero delle Finanze — Direzione generale delle pensioni dirette di guerra — Roma.

Grill Gorizia. Non esistono «rafferme» per gli ufficiali. — *Vito.* 1) Chi non ha provveduto alla opzione in tempo opportuno, deve fare regolare domanda per ottenere la cittadinanza con le norme stabilite per gli stranieri. 2) Chi non ha ancora obbligo militare nel proprio paese, può arruolarsi in Italia se si trova nelle condizioni volute per ottenere la cittadinanza italiana. — *Figaro N. 2.* Dovete ottenere il visto del Consolato americano e recarvi personalmente al R. Ispettorato dell'Emigrazione. — *Impiegato.* Troppo lungo il regio decreto 440 per riportarlo in questa rubrica. Consultate la «Gazzetta Ufficiale». — *Fascista.* Per dimagrire bisogna mangiare poco, evitare grassi e farinacei e far molto moto. — *Pubblico.* La compagnia che presentemente agisce al Teatro Nazionale vi rimane sino a fine mese. — *Beatrice* o (Beatricio?). Voi volete sapere troppe cose sul conto di Jolanda Anelli; sarà meglio che vi rivolgiate a lei personalmente. Essa è a Roma, Hotel Centrale, e le Ferrovie dello Stato hanno provveduto a facilitarvi la gita concedendo un ribasso, per cui l'andata e ritorno entro la mezzanotte del 5 novembre, costa lire 91.60 in terza e 167.80 in seconda classe.

Soluzione del giuoco precedente:

SCIARADA INCATENATA

Interi improvvisi si sferran dall'alto:
due turbi delle *une* per l'etra vaganti
il cielo nasconde suo terso cobalto
gai *tre* molestando così a villeggianti.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

LUNA - RIO — LUNARIO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi): 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone. Udine, Portogruaro): 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo. Buie: 8.20*) (da Buie): 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale hotel, alberghi, trattorie, bars, ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 91300 A

A. RAGAZZA forte, sana, bella presenza, istriana offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 91300 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonne, vice madri, scelto personale offre Ginnastica 10, II. 91304 A

CAMERIERE, cuoche per famiglie, hotel, domestiche, offronsi. Mazzini 12 «Unione». 13601 A

DICIANNOVENNE signorina di buona famiglia offrirebbesi per bambina 2 anni, presso famiglia, fuori di città. Offerte «Lucy» Piccolo. 91182 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi per privati, trattori Trieste fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 91198 A

BONNE giovane, anche aiuto lavori domestici cerca posto. Offerte «Buoni attestati» Piccolo. 91320 A

RAGAZZA 24.enne di Tolmino, forte, sana, pulita, pratica tutti lavori, cucinare, ragazza 17 anni carinziana, pulita offronsi. Mazzini 12, «Unione». 13602 A

RAGAZZA onesta, brava cucinare offresi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 84113 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA, cameriera, Torino, cameriere Brindisi, domestiche Padova, Foggia cerco prontamente. Valdirivo 23. 84227 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Padova, Portorose, Roma, Abbazia, Napoli, Milano cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 91300 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche Torino, Milano cerca Ginnastica 10, II. 91304 B

CUOCA abile, ottime referenze cercasi prontamente per mensa ufficiali. Presentarsi comando 152.o fanteria, Caserma Oberdan. 91252 B

DIRETTRICE casa, età 40-50 anni, brava massaia, economa, scrupolosa per l'ordine e pulizia cercasi per ottima famiglia. Richiedesi persona sana, bella presenza, laboriosa e abbastanza colta. Offerte di proprio pugno non anonime, sub «Onesta» al Piccolo. 90770 B

DOMESTICA, ottimi attestati cercasi. Scorcola Corcneo n. 743. 84017 B

DOMESTICA anche tedesca, sappia cucinare cercano coniugi distinti. Presentarsi soltanto dopopranzo. Via Miramar 29, III. 91306 B

DOMESTICA trentenne, capace tutti lavori, cucinare, cercasi per signore con figlia. Presentarsi con attestati dalle 4-6. Ventisettembre 86, porta 11. 84259 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, seria, onesta, slava, preferibilmente tedesca cercano coniugi soli; presentarsi solo dalle ore 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 84225 B

DOMESTICA seria, capacissima, con certificati cercasi. Rossetti 14. 84183 B

DOMESTICA svelta, capace cerca prontamente piccola famiglia. Timeus 14, quarto. 84105 B

DONNA cinquantenne circa, per tutti i lavori, disposta anche viaggiare, cercasi. Offerte: Leopoldo Brody, fermo posta, Pisino. 15722 B

DONNA seria, onesta, indipendente per tutti i lavori domestici cercasi per piccola famiglia in villa città. Offerte «Indipendente» Piccolo. 91204 B

PRESTASERVIZI, alcune ore mattina, cercasi prontamente. Pratica stanze. Presentarsi con attestati ore 10. Toro 8, II, porta 7. 91250 B

PRESTASERVIZI, mattina dopopranzo, cercasi. Presentarsi Giustinelli 1, II, Dari. 84235 B

PRESTASERVIZI bravissima cercasi per mattina, dopopranzo. Via del Bosco 22, II, 6. Inutile presentarsi se non brava. 84111 B

RAGAZZA intelligente per piccola famiglia, cercasi. Scipio Slataper, 10, Giachin. 91130 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 1, p. I. 91192 B

RAGAZZA aiuto casa, poche ore mattina, cercasi. Via Commerciale 345, Villa. 84229 B

RAGAZZETTA pratica lavori domestici cercasi per alcune ore. Via Lorenzo Ghiberti N. 3, porta 11. 84167 B

SIGNORA giovane, bella presenza, brava massaia, sappia bene cucinare, cerca distinta famiglia durante il giorno. Indirizzo Piccolo. Presentarsi 9-13. 91306 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CHAUFFEUR capace, prudente, offresi vetture, camions, qualunque destinazione, parla diverse lingue. Risch, XX Settembre 25, III. 90036 C

BILANCISTA esperto, corrispondente, indipendente, italiano, tedesco, serbo-croato, lunga pratica, offresi. Scrivere «Tergeste» Piccolo. 84049 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, capace di assumere qualsiasi riparazione motrici, parla diverse lingue, disposto andare ovunque. Indirizzo Piccolo. 91066 C

CONDUTTORE offresi per piccolo spaccio vini: dispone cauzione. Leopoldo, banco Caffè Unione. 84019 C

CONTABILE corrispondente, già titolare azienda industriale, offresi, anche per fuori città. Offerte «Indipendente» Piccolo. 83787 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, contabile, bilancista, offresi ore pomeriggio. Offerte «Pratico» Piccolo. 84051 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi prontamente. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 84177 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, cerca posto. Offerte «Telerie» Piccolo. 84075 C

DATTILOGRAFA provetta, celerissima, pratica ufficio, anche telefonista, offresi. Offerte «Eccia» Piccolo. 91242 C

DIPLOMATO ragioneria, già impiegato, dispone mezza giornata libera, occuperebbesi qualunque lavoro contabile od affine, corrispondente francese, conoscenza tedesco, pratico materia ferroviaria. Indirizzo Piccolo. 91112 C

DONNA giovane, bella calligrafia e conti, conosce lingue, offresi quale riscuotitrice, pulizia ufficio, qualsiasi posto, purchè occupata. Offerte «Anna» Piccolo. 91106 C

GIOVANE triestino, perfetto italiano, tedesco, con cognizioni del serbo-croato, versatissimo ricevimenti consegne, misurazione imbarchi, organizzazione, desideroso migliorare, cerca posto fiducia, per novembre, soltanto presso primaria società o ditta in legnami, per Trieste oppure Fiume, ottime referenze ed attestati. Offerte sub «Carintia» al Piccolo. 91164 C

GIOVANOTTO praticissimo contabilità, lavori ufficio, cerca impiego, qualunque condizione. Offerte «Castore» Piccolo. 84149 C

LAUREATO legge, conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, bella presenza, offresi anche come cameriere. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 84015 C

LEGNAMI, quarantenne, colto, ex gerente propria ditta, vasta personale conoscenza, scelta clientela regno, luoghi produzione, offresi primaria ditta quale direttore sviluppo affari, disposto viaggiare, trasferirsi ovunque. Massima serietà, dispone attestati, primarie referenze, non anonimi a «Legno» al Piccolo. 90500 C

PARCHETTISTA, falegname, offresi per qualunque lavoro. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 13600 C

PORTIERE albergo, anche notturno, parla lingue, cauzione, offresi. Leopoldo, banco Caffè Unione. 84021 C

RAGIONIERE diplomato, ex gerente propria ditta, lunga pratica, vasta esperienza, organizzatore, competenza bilanci, contabilità industriale e commerciale, corrispondenza, dattilografo, tratterebbe con seria ditta, scopo sistemazione quale amministratore, procuratore o direttore contabile, persona di tutto riposo, energica, presenza, dispone ottimi attestati, primarie referenze, disposto trasferirsi ovunque; anonimi cestinansi. Offerte «Sistemazione» al Piccolo. 89960 C

SIGNORINA distinta, lingue, referenze, offresi dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Vittoria» Piccolo. 15718 C

SIGNORINA seria, con bella calligrafia, età media, impiegata, dispone cauzione, occuperebbesi anche come cassiera, venditrice. Offerte «Scrupolosa» Piccolo. 91136 C

SIGNORA brava cucito offresi a giornata, lire 5. Offerte «Capacissima» Piccolo. 91098 C

SIGNORINA, parla tre lingue, offresi come cassiera o venditrice per bar. Offerte «Signorina» Piccolo. 84041 C

STENODATTILOGRAFA perfetta contabile, con conoscenza tedesco e francese, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto adatto. Offerte sub «Daphne» Piccolo. 83971 C

VEDOVA offresi per latteria. Indirizzo al Piccolo. 84163 C

VENTICINQUENNE pratico vari rami spedizioni, buone referenze, occuperebbesi anche subito presso seria ditta. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 84119 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. RICAMI a macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 84223 C C

A. SARTA primissima confeziona elegantissimi abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature perfette; prezzi eccezionalmente ribassati. Piazza Oberdan 6, IV. 0512 CC

BERRETTAIA assume lavoro a prezzi minimi. Antonio Caccia 6, IV, Bisi. 91120 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro. Felice Venezian 16, II. 13600 C C

MODISTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, massima esattezza, prezzi convenienti. Tor Sampiero 6, II. 84013 C C

SARTA ripara, rivolta vestiti uomo, donna, bambini, prezzo mite. Ginnastica 60, pianoterra, porta 3. 91056 C C

SARTA autorizzata confeziona cappotti, mantelli lire 60, tailleurs 50, princesse 30. Eleganza, accuratezza. Indirizzo Piccolo. 84265 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia. Vestito o paltò, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, I. 91298 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 84253 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5903 D

CASSIERA, massima serietà, referenze, disposta prestare servizio ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30, cerca, per primo novembre Industria Seta Italo-Americana, Corso V. E. III, 10. 84131 D

CUCITRICE abile, foderature mantelli, cercasi. Pelliceria Martellani, via Gatteri 32. 91104 D

DONNE per confezionare materassi cercansi. P. A. baracca di fianco il 26. 84145 D

GIOVANE capace macelleria, ragazza pratica caffè, crecansi. Ginnastica 31, macelleria. 84215 D

GIOVANE magazzino, buoni attestati, cercasi. Offerte «Giovane onesto» Piccolo. 84197 D

IMPIEGO offro a signorina per vendere smacchiatori abiti, presso famiglie. Presentarsi Scuola Nuova 6, pt. 84121 D

RAGAZZA di bella presenza cerco. Battisti 24, secondo. 90576 D

RAGAZZE capacissime e garzona sarte uomo cercansi. Canova 11, II, Zanolla. 84185 D

RAGAZZO per scrittoio, cercasi. Corso Cavour 15. 84263 D

RISCUOTITORE cercasi. Richieste con pretese al Piccolo sub «Riscuotitore». 91124 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, ramo commerciale e dattilografia, cerca ditta. Via Torre Bianca 14, magazzino. 91142 D

SIGNORINA dattilografa, nativa perfetta tedesca cercasi. Preferibile cognizioni contabilità. Offerte «Gomma» Piccolo. 91290 D

SIGNORINA, giovanotti distinti cercansi per lanciarli a diventare artisti in lavori cinematografici. Rivolgersi Modernissimafilm, Mazzini 15, mezzanino. 84079 D

STENODATTILOGRAFA italiano, serbo-croato, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi per pronta entrata. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 13581 D

TAPPEZZIERA, anche per lavori di casa, anni 40-46, cerco prontamente. Sanità 5. 83833 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, pressi Giardino pubblico, cerca giovane impiegato stabile. Offerte «Alfredo» al Piccolo. 91148 E

AMMOBILIATA sana, possibilmente ingresso libero, cercasi a S. Giacomo. Offerte con prezzo sub «Maestro» Piccolo. 81245 E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, buona famiglia, eventualmente vitto, cercasi. Offerte «Mezzanino» Piccolo. 84217 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 91304 E

CAMERA ammobiliata cerca capitano mercantile. Offerte sub «Vita nuova» Piccolo. 81699 E

CAMERA matrimoniale, soleggiata, preferibile verso mare, cercasi urgentemente. Offerte «Francesco» Piccolo. 84087 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, paraggi centro, cercasi presso piccola famiglia. Offerte «Roma» Piccolo. 84095 E

CAMERA ammobiliata cerca distinto stabile, presso piccolissima distinta famiglia. Indicazioni precise «Eridano» al Piccolo. 84099 E

CAMERA vuota, centrale, presso persona sola, cerca donna seria, sola, assente tutto il giorno. Offerte, indicando prezzo, «Elisa» Piccolo. 91266 E

CAMERA grande, vuota, uso cucina, cercano sposi. Offerte «Premura» Piccolo. 84191 E

CAMERETTA indisturbata, eventuale pensione, cercasi per 15 giorni. Offerte «Laureando» Piccolo. 15724 E

STANZA elegante, centro, indispensabile ingresso libero, cerca distinto signore, nessun disturbo. Offerte sub «Discrezione assoluta» al Piccolo. 84055 E

STANZA o camerino vuoto, pressi Scoglietto cerca impiegato. Offerte «Scoglietto» Piccolo. 84033 E

STANZA vuota, chiara, pulitissima, cercano sposi. Offerte «Stanza» al Piccolo. 91222 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso distinta famiglia, centro, cercano coniugi soli. Offerte «Viaggio» al Piccolo. 84255 E

STANZE due o tre cerca circolo scientifico. Offerte «Amra» Piccolo. 91274 E

STANZETTA semplicemente ammobiliata, cerca signora, prezzo mite. Offerte «Nessun disturbo» Piccolo. 84147 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza vuota, bella, comodo cucina. Sanità 5, secondo, porta 9. 84141 F

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello persiano, mutria, opusun, talpa, gatto, coniglio. Mazzini, 22, Davide. 1360 F

A. AMMOBILIATA pulitissima affitta distinta famiglia, lire 70. XX Settembre 58, pt., destra. 84067 F

A. AMMOBILIATA grande, due finestre, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 91110 F

A. AMMOBILIATA splendida, grandissima, ingresso scale, affittasi a distintissimo benestante, stabile, serissimo, anche ufficiale. XX Settembre N. 21, terzo. 84259 F

A. STANZA grandiosa, vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Coroneo 17, I, destra. 91026 F

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a studente, presso maestra, 350 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 91264 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a studente oppure signorina seria. Indirizzo Piccolo. 84231 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, costo famigliare, affittasi. S. Lazzaro 8, porta 11. 91316 F

AMMOBILIATA o vuota, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 13604 F

AMMOBILIATA due finestre, luce elettrica, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Parini 11, porta 14, III. 84063 F

AMMOBILIATA ariosa, chiara, massima pulizia, affittasi. Tigor 5, porta 11. 84043 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi a distinto signore oppure due amici. Via Rossetti 28, IV, porta 19. 84039 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, centro, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 13605 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84251 F

AMMOBILIATA lussuosamente, luce, stufa, grandissima, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 91216 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, I. 91180 F

AMMOBILIATA bella, pressi Meridionale, affittasi. Via S. Anastasio 22, II, porta 4. 91178 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, affittasi, 290 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 84213 F

AMMOBILIATA affittasi. Lazzaretto vecchio 14, terzo, sinistra. 84201 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotti, matrimoniali, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, secondo. 91304 F

CAMERA per 1-2 persone affittasi. Rivolgersi: Milano 13, portinaia. 91324 FF

CAMERA matrimoniale affittasi. Piazza Borsa 2, V piano. 0515 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 13613 F

CAMERA ammobiliata, scrupolosissima pulizia, eventualmente pianoforte, presso piccola famiglia, affittasi a distinto signore. Raffineria 7, I. 91262 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Kandler 7, II, destra. 84151 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 84157 F

CAMERA ammobiliata, pulita, due letti, affittasi. Pondares 8, III, Perrand. 84135 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piccardi 24 a, I, porta 10. 84195 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 91158 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signore solo. Via del Ponte 4, IV. 91152 F

GIOVANE cercasi quale compagno di stanza. Mazzini 39, IV. 84031 F

MATRIMONIALE di lusso, con attiguo tinello, affittasi a coniugi distintissimi, senza figli. Indirizzo al Piccolo. 13616 F

STANZA ammobiliata, chiara, grande, affittasi, 85 mensili. Orologio 6, IV. 91312 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Udine 3, III, porta 18. 84264 F

STANZA benissimo ammobiliata affittasi. Via Udine 24, porta 12 a. 13617 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, massima pulizia, luce, stufa, affittasi a distinta signorina oppure signore. Gaspara Stampa 8, II (dietro S. Antonio vecchio). 13599 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta .

STANZA con vitto affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 91160 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affitta famiglia distinta. XX Settembre 33, I, destra. 91064 F

STANZA con luce elettrica affitta piccola distinta famiglia. Via Margherita 5, I, porta 8. 91280 F

STANZA pulitissima, ingresso libero, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91186 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Gatteri 17, II. 91228 F

STANZA matrimoniale, nuova, comodo cucina, affittasi. Canova 13, II. 91220 F

STANZA ammobiliata affittasi a giovane. Via Mirti 17, porta 12, Roiano. 91184 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 84161 F

STANZA ammobiliata, indipendente, affittasi presso persona sola. Ginnastica 29, I. 84237 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici. Udine 35, I, destra. 84219 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 84129 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 60, porta 3. 84125 F

STANZE due, bene ammobiliate, luce elettrica, vitto buonissimo, affittansi. Via S. Nicolò 10, I. 91074 F

STANZE signorili, ammobiliate, salotto, bagno, pianoforte, luce elettrica, anche telefono, qualcuna uso cucina pure vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 91296 F

STANZE ammobiliate, contigue, luce, subaffittansi soltanto a due signori. Torrebianca 14, I. 91236 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 44, porta 11. 91086 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Enrico Toti 6, I, destra. 84155 F

STANZETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Scussa 3, III, destra. 84115 F

STANZINO pulitissimo affittasi. Canova 9, porta 18. 90946 F

STANZINO ammobiliato, pulitissimo, affittasi a persona dabbene. Cereria 14, II, destra. 91206 F

VITTO finissimo, famigliare, darebbe distinta signora a studenti ed impiegati, cinque minuti dalla Piazza Studi, prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 84077 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. APERTURA 1.o novembre corsi inglese, francese, tedesco, italiano, sistema razionale accelerato «Lysle». Lezioni particolari, onorario mite. Informazioni, inscrizioni via Lavatoio 5-I. 13464 G

A. DIECI mensili: complete ripetizioni elementari, preelementari (bisettimanali). Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 13612 G

ALUNNO di quarta ginnasio «Dante», che preferisca frequentare ginnasio «Petrarca» cercasi per scambio di scuola, da alunno di quarta inscritto «Petrarca» che desidera passare al «Dante». Scrivere sub «Scambio» al Piccolo. 000 G

ALUNNO seconda ginnasiale «Dante», disposto passare «Petrarca» cercasi per cambio Istituto. Scrivere «Solimèna» Piccolo. 91156 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce, metodo moderno, teoria solfeggio. Battisti 7, III. 91076 G

DISEGNO, pittura, acquaforte, lezioni riunite, impartisce Edmondo Passauro, Via Foscolo 16, III, dalle 14-16. 13592 G

FRANÇAIS par Institutrice française, diplomée. M.lle Milan. Viale XX Settembre 27, III p., s. 83145 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 90052 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 83663 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LEZIONI piano principianti, metodo celerissimo, 20 mensili. Galileo 14. 91100 G

MAITRESSE française donne leçons séparées réunies. Torrebianca 20. 91058 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, III. Lunedì prossimo principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22, domenica 10-12. 2414 G

VIOLONCELLO impartisce lezioni professoressa diplomata. Prezzi miti. Via Udine 2, porta 12. 2385 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OFFRONSI lire 300 rinvenitore pistola «Beretta», calibro nove, matricola 15672 portandola Direttore Conti Genio, Roiano. 91260 H

OROLOGIO oro, uomo, doppio mantello, catena oro, medaglia canottieri, smarrito. Trattandosi caro ricordo onesto rinvenitore riceverà lire 400 portandolo via Galleria 5, IV, Wundsam. 91308 H

PENNA Wattermann, giacca stoffa nera, valigia tela, pistola, revoltella, fotografie, biancheria, smarrite. Lauto compenso al rinvenitore. Direttore Conti Roiano. 91260 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. SANITARIO cercasi, disposto condividere ambiente centralissimo, I piano, acqua, luce. Offerte sub «Ingresso libero». 83761 I

AMBULATORIO o ufficio, 3 stanze, anticamera, luce, ingresso proprio, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13606 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, vuoto, presso chiesa di Roiano, d'affittare. Francesco, Caffè S. Giusto. 91212 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, camera, salottino, cucina, affittasi coniugi distinti soli, paraggi Istituto. Ind. Piccolo. 91294 I

APPARTAMENTINO due camere, cucina, cedesi. Offerte «Giulio» al Piccolo. 91150 I

APPARTAMENTINO 5 stanze vaste, cedesi causa partenza. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 91114 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanza bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, via Commerciale, scambiasi con due stanze, bagno, cucina, accessori come sopra, paraggi principio via Udine. Offerte «Rosi» al Piccolo. 91134 I

APPARTAMENTO stanze, stanzino, cucina, parzialmente ammobigliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 91096 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, disponibile prontamente. Piazza Donota 3. 91102 I

CAMERA, camerino, cucina, con mobilio, disponibile. Via Rigutti 2, calzolaio. 84207 I

CAMERE (due), cucina, tutto comfort, signorile, Gretta, scambiasi con piccolo qualunque verso indennizzo spese. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 91132 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buona uscita. Angeli, Bellini 11. 14876 I

LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi Riva Grumula 22. 80729 I

LOCALI posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13462 I

MAGAZZINI, negozi, appartamenti piccoli e grandi, centriche posizioni, affittansi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 91288 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12—17-18. 84241 I

MAGAZZINO affittasi. Via Gelsi 16. 83773 I

MAGAZZINO metri quadrati 200, affittasi. Via Campison 1. Informazioni Mazzini 15, mezzanino, telefono 1689. 80731 I

MAGAZZINO centralissimo, con bellissimo studio adatto qualsiasi genere, cedesi senza buona uscita. Dreos, Caffè Tommaso; 6-11. 84109 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zaban, Piazza Borsa 1. 14673 I

NEGOZIETTO vuoto, adatto barbiere, calzolaio, sarto, appalto, affittasi. Via S. Marco 43, rivolgersi portinaio. 91318 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, gas, acqua cisterna, Rotonda boschetto, cedesi prontamente. Offerte «1500» al Piccolo. 83945 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, acqua, gas scambiasi con altro 3-4 stanze. Via Torre Bianca, Sartoria Brill. 84117 I

QUARTIERE casa sola, 2 camere, cucina, ripostiglio e giardino, scambiasi con più grande. Informazioni via Giulia 23, portinaia. 91068 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, affittasi causa partenza. Largo Pestalozzi N. 1, I, vicino Scuole Nuove (S. Giacomo). 91170 I

QUARTIERI piccoli e grandi disponibili. Raffineria 3, trattoria. 84067 I

STANZE (due) cucina, acqua, scambiansi con 2-3 stanze, camerino, eventualmente risarcimento spese. Ind. Piccolo. 91254 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 91304 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano in affitto sposi distinti, pagando 6 mesi anticipati. Offerte «Aurora» al Piccolo. 13572 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto, cercano in affitto distinti senza figli. Offerte «Distintissimi» Piccolo. 84101 L

APPARTAMENTO centrale vuoto, due, tre stanze, comfort, cercasi; regalo mille lire. Offerte «Dottore» Piccolo. 91272 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, bagno, camerino, cercasi in affitto; esclusi mediatori. Offerte «Hotel Ville», Mazzon. 91094 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, città, offro 2000 a chi me lo procura. Offerte «Urgente» al Piccolo. 91166 L

CAMERA con focolaio, soffitta o portineria, cercasi qualunque posizione. Ind. Piccolo. 84171 L

QUARTIERE due-tre stanze, chiaro, cerco. Offerte «Lucia» Piccolo. 83473 L

QUARTIERE vuoto, quattro sino sei camere, posizione centro cercasi per 1 gennaio. Offerte sub «Halbritter» al Piccolo. 90996 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, centro, offro 2000. Offerte «Lisetta» Piccolo. 91060 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, accessori, scambiasi con più grande verso risarcimento. Indirizzo Piccolo. 90302 L

QUARTIERE vuoto, tre, quattro camere, primi dicembre, cercasi. Offerte: Sinich, San Francesco 52, primo. 91266 L

QUARTIERE ammobiliato di due stanze, cucina, bagno e tutto comfort, vicino tram, possibilmente vicinanza mare, cercano persone distinte in affitto. Offerte «Sirius» Piccolo. 84257 L

QUARTIERINO Barcola, camera, camerino e cucina, cercasi. Riviera 151, erbaggi. 840091 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA volpi, pelo guarnizione, sciarpa petit-gris, vendonsi prezzi miti. Pellicciaio, Gateri 32. 15553 M

A. ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 91268 M

A. BICICLETTA da corsa, completo, straoccasione, vendesi. Viale XX Settembre 25, secondo. 0025 M

A. CAMERA matrimoniale, olmo, frassino, pioppo, mogano, porte piene, di gran lusso, da 3500 in poi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. CANOCCHIALE prismatico Zeiss, sette ingrandimenti, vendesi occasione. Concordia 4, porta 7, Velenich. 84193 M

ARGENTIERA, comò 90, libreria, poltrone, sedie, mobili, oggetti antichi, stampe, libro Trieste, vendonsi. Piazza Cavana 3, I. 13603 M

ARMADIO una porta lire 80, due pezzi tappezzeria peluche fiorato «bonjour», calzoni, gilet, vestiti uomo, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 91230 M

ATTACCAPANNI nuovo, lucido, credenza, cucina, vendonsi. Via Udine 29, portiere. 84187 M

BANCO ordigni falegname, vendesi prezzo mite. Rapicio 4. 84165 M

BICICLETTA nuovissima, altra donna, straoccasione, vendonsi metà prezzo. Bosco N. 50, terzo. 84275 M

BICICLETTA da donna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84025 M

BICICLETTA usata, buonissimo stato, gomme nuove, vendesi. Ind. Piccolo. 84035 M

BICICLETTA corsa «Luttur», quasi nuova, due tubolari riserva, vendesi lire 525 trattabili. Portone Crematorio, via dell'Istria. 91270 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi 460 lire, straoccasione. Francesco Rismondo 11, terzo; 18.30—20. 84127 M

BICICLETTA bambino, piccolissima, eccezionale, gomme pneumatiche, vendo. Gatteri 10, I. 91140 M

BOTTI usate, mezze botti e barili da vino, in ricco assortimento, vendonsi. Via Moreri n. 61, Roiano. 89210 M

BOTTI, alcune, 50 a 700 litri, vendo. Trattoria Garibaldi 38. 83927 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche 1800; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2408 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, e cucina. Via Concordia N. 7, II. 91210 M

CAMERA matrimoniale, quercia, moderna, massiccia, vendesi d'occasione. Madonnina 67, secondo. 91218 M

CAMERA pranzo, massiccia, 1100 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 91224 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette, tre specchi 1600; altra mogano, acero, vendonsi prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 91234 M

CAMERA pranzo, anteguerra, tappeto linoleum, altri mobili, occasionissima. Solitario 2, secondo. 91286 M

CAMERA matrimoniale, mogano, stanza pranzo moderna, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 84045 M

CAMERA completa, un letto, vendesi occasione; eventualmente quadro autore. Indirizzo Piccolo. 84047 M

CAMERA matrimoniale olmo, frassino, pioppo, mogano, porte piene, di gran lusso, vendesi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro. 300 M

CANAPE' e lampada, per gas e luce elettrica, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 84139 M

CANE Fox-terrier, razza pura, 6 mesi, vendesi. Ind. Piccolo. 84103 M

CANE S. Bernardo, puro, 11 mesi, vendesi. Scrivere sub «Ursus» Piccolo. 91162 M

CANI giovani, da guardia, e cani lusso, vendonsi. Via Tesa N. 42. 84059 M

CAPPOTTO bellissimo, uomo alto, vendesi; visitare venerdì. Ind. Piccolo. 84233 M

CAPPOTTO moderno, per signorina anche signora, vendesi. Maiolica 16, IV, destra. 91062 M

CAPPOTTO signora, usato, vendesi. Chiozza 33, III, porta 9. 91082 M

CAPPOTTO uomo, canapè, peluches, vendonsi. Manzoni 2, porta 12. 91128 M

CAPPOTTO nero, collo pelo, signora, vendesi. Dalle 10-12 alle 2-5. Ind. Piccolo. 90690 M

CARROZZELLA pieghevole, lussuosa; vetrina, armadione cucina, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 91292 M

CARROZZELLA tipo distinto, ottime condizioni, cedesi occasione. Via Revoltella 3, Villa Maria. 91172 M

CASSA Controllo «National», «Monopol», «Union» occasione vende Müller, Ireneo 6. 91196 M

CASSAFORTE Polzer N. 1, orologio Sèvres, vaso giapponese, vndonsi 1500. Indirizzo Piccolo. 91238 M

CASSE vuote da vendere. Gius. Stokel e Debarba, Cavana 14. 91108 M

CUCINA nuova, moderna, senza pittura, vendesi. Prezzo occasione. Via Guardia 50. 84133 M

CUCINA nuova, perfettissima, lavoro solido, vendo. Ferriera 17, in corte. 91190 M

CUCINA, lavoro solido, uso famiglia, prezzo mite, vendesi. Antonio Caccia 5, corte, porta 5. 91194 M

CUCINA modernissima, laccata, marmi, vendo occasione. Solitario 2, porta 9. 91138 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, prezzo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2406 M

DIVANO buonissimo stato vendesi occasione. Via Gallina 4, I, interno. 84251 M

DIVANO, peluche rosso, vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Viale XX Settembre 65, Noni. 91234 M

FRACK nuovissimo, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84131 M

FRANCOBOLLI Levante, Trentino, Venezia Giulia, vendo occasione. Indirizzo al Piccol. 84037 M

FUCILE Hammerles, fino; altro comune, calibro 12, perfetti, vendo. Copisteria XXX Ottobre 14. 84173 M

FUCINA trasportabile, buonissimo stato, vendesi lire 70. Maizen, Giulia 5. 91038 M

GIACCA signorina, modello, nuovissima, vende si causa lutto. Indirizzo Piccolo. 84073 M

GRAMMOFONO con dischi vendo. Indirizzo Piccolo. 84071 M

LAMPADARIO magnifico, grande, 7 fiamme, luce elettrica e gas, adatto negozio o salone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84203 M

LETTI ferro, 2, con galleria d'ottone e rete metallica, vendonsi. Chiozza 81, III, destra. 84209 M

LETTINO buonissimo stato vendesi. XX Settembre 18. Informazioni portinaio. 84137 M

LETTO ferro, con rete, nuovissimo, soltanto lire 100. Punzo, Filzi 16. 2410 M

LETTO con susta e sgabello, tutto in buonissimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Istituto 37 A, III, sinistra. 0025 M

LUPINA di 7 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 91122 M

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MACCHINA cucire Singer originale, bobbina centrale, seminuova, vendesi occasione. Cervellini, Vasari 17. 82639 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero, 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2407 M

MACCHINA scrivere Yost, perfetta, vendesi occasione. Fotografia Svizzera, XX Settembre 2. 91084 M

MACCHINA cucire Singer, famiglia, vendesi lire 180. Donota 8, IV. 13611 M

MACCHINA scrivere «Monarch», ottimo stato, a prezzo eccezionale, vende Rakos, Via Milano N. 19. 91258 M

MACCHINA scrivere Remington, Empire, Hammond, vende prontamente Müller, Ireneo sei. 91196 M

MACCHINA Singer originale, nuova; divano bello; lampada gas-elettrica, vendo. Anastasio 10, secondo. 84143 M

MANTELLINA, cuffia, stivaletti lacca Pirenei, vendonsi. Pondares 8, porta 16. 91310 M

MANTELLO da ufficiale di marina vendesi. Via Ireneo della Croce 3, porta 16. 84107 M

MANTELLO donna, grigio, foderato pelliccia, adatto viaggio o strapazzo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84071 M

MATERASSI due lana, divano-letto, ottomana-letto, vendonsi prezzo convenientissimo. Corso Garibaldi 14, I. 9. 0511 M

MOBILI camera, camerino, cucina, vendo a buon prezzo. Via Ponziana 126, p. 16. 83813 M

MOBILI salotto, mogano, specchi, quadri, lampadario a 24 bracciali, lampade gas, stufe, vendonsi. Michele 18. 84057 M

MOBILIO camera, cucina, vendo 1400, causa partenza. Via della Guardia 1, II. 91276 M

PARASTUFA, stufa gas, buone grazie, «sburto», vendonsi. Magazzino Rossini 6. 83635 M

PELLICCIA nuova murmel, vendesi metà prezzo. Scrivere «Murmel» Piccolo. 84243 M

PELLICCIA talpa, perfetta, prezzo occasione, vendesi. Gatteri 32, porta 9. 91104 M

PELLICCIA Bisonet chiara, stola mantellina pelo grigio, cappelli sport e sera, vestito sera, modello parigino, kimono giapponese seta, vendo occasione. S. Nicolò 34, III., Del Techsco. 91146 M

PELLICCIA signora, splendida, imitazione «Murmel», vendesi, occasione. Piazza Borsa 2, V. 0614 M

PIANINO nero, nuovo, incrociato, vendesi 3750. Sanità 16-I. 90562 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico vendesi 4000. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANINO mogano, intagliato, lussuosissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91092 M

PIANINO Koch Korselt, lussuoso, incrociate, vendesi rara occasione. Via Sanità 16-I. 91070 M

PIANINO finissimo, incrociato, piastra, moderatore, tedesco, vendesi. Solitario 25-III. 91248 M

PIANOFORTE «Bechstein», alcuni pianini «Hofmann», germanici, mondiali, vendonsi: facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 13. 13159 M

PIANOFORTE Schnabel lucidato nero, piastra metallo, panni-feltri nuovi, vendesi grande occasione. Solitario 25-III. 91244 M

PIANOFORTE perfetto Schnabel, vendesi lire 2100. Sanità 16-I 91070 M

POLLAIO scelto vendesi. Indirizzo Piccolo. 91240 M

SACCO pelliccia, auto o viaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84071 M

SALON, frak, senza calzoni, vendo, San Nicolò 31-III. 91090 M

SALOTTO splendidamente lavorato, signorile, galanterie, vendesi giornata. Corso 1-III, sinistra. 91314 M

SALOTTO noce riccamente scolpito, cedesi occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 300 M

SCALDABAGNO legna-carbone, vasca, perfetto, vendo. Copisteria, XXX Ottobre 14. 84175 M

SCRIVANIA, poltrona, canapè, chiusura, pressa, banchetto, vendo. Gatteri 10, primo. 91140 M

SPARHERD lire 160 vendesi. Via Media 6, fabbro. 89188 M

SPARHERD quasi nuovo, prezzo occasione. Felice Venezian 27-III. 84027 M

SPARHERD con caldaia, forno e 3 fori vendesi lire 600. Ponziana 126-V, 16. 91188 M

SPECCHIO 85x145, fioraia, orologio regolatore, vendo occasione. Sanità 4-IV. 13573 M

SPECCHIO veneziano, artistico lavoro in metallo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34073 M

SPIXREFLEX pieghevole, 9x12, valore lire 4000, vendesi 1500. Piazza Garibaldi 11, porta 4. 84053 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, vendesi occasione. Donadoni 16. 84205 M

STANZA matrimoniale lucida, nuova, cristalli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 841[illegible] M

TAILLEUR bleu scuro, signorina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34073 M

TAPPETI persiani 2, uno 3x4, uno Afgan Buhara 3x2.50, vendonsi. Behar, Corso Emanuele 1. 13603 M

TAPPETI Beluchistan, Darbent, Chiraz, vendonsi privati, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 91144 M

TAPPETO finissimo, m. 4x5, verde, scambiasi con persiano più piccolo. Offerte «Tappeto» al Piccolo. 91168 M

TAVOLI 8, sedie 8, vendonsi lire 155. Trattoria, Madonnina 10. 84247 M

VASO marmo tornito (tomba), nuovo, vendesi occasione. Via Monte 8. 91246 M

VIOLINO autore, splendido, vendesi. Via Istituto 23-III p., sinistra. 84189 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendo lire 200. Sanità 16-I. 91070 M

VIOLINO garantito autore, chitarra vera spagnola, vendonsi causa partenza, prezzi mitissimi. XX Settembre 23, III, sinistra. 0518 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— V

A. A. A. ACQUISTO mobili, stanze letto e pranzo, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti, stivali, biancheria. Scrivere «Vivante», Beccherie 10. 13551 N

A. ACQUISTO mobilio salotti, casseforti, tappeti, lampadari, terraglie, articoli giapponesi, orientali, pelliccie, fracks, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, (dirimpetto Portizza). 15349 N

APPARATI Auer diversi, usati, ottimo stato, 3 globi, 6 tulipani eguali, cercansi buone condizioni. Offerte «Gas» Piccolo. 91078 N

ARMADIO con specchio, indicando prezzo, acquistasi. Scrivere «Buono stato» Piccolo. 91076 N

ATTENTI! Acquisto mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, smocking, casseforti, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 75179 N

BICICLETTA militare, ruota libera, freno, compero. Barcola, Riviera 151, erbaggi. 84081 N

CHIUSURA per scrittoio, cercasi. Offerte con misure. Navarra, Rossini 28. 91174 N

MACCHINA da cucire pelliccie, in buonissimo stato, cerco. Via Riborgo 19-II, Stefanutti. 13596 N

MOBILI usati, sia stanze complete che singoli pezzi acquisto pagando bene. Via Riborgo 33, Cesana. 13615 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, III. 90172 N

PIANINO eventualmente pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 90552 N

STANZA letto elegante, lussuosa, per una persona, acquistasi se occasione; esclusi rivenditori. Offerte sub «Sirte» Piccolo. 84249 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 90802 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, qualunque quantitativo, prezzi più alti della giornata paga oreficeria Urlini, Ponte della Fabra. 91232 O

A. A. A. CORONE 1.80, fiorini 480 Pondares 6, I. 13538 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, platino, orologi oro, perle, corone, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 83737 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi; prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 15-I. 13780 O

ALIMENTARI, commestibili acquisto partite d'occasione. Offerte «Contanti» Piccolo. 83783 O

ARTICOLI modisteria, perle, guarnizioni moderne. Ramponi, via S. Spiridione 6. 2216 O

ASSORTIMENTO cappelli originali. Modisteria Zanier, Corso Garibaldi 11. 8421 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2360 O

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (France). 5901 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'acqua antifelidica preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute» e che trovasi in tutte le farmacie. 304 O

MATERASSI da 45, suste 60 in poi, brande 45, e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0513 O

NEGOZIANTI! Lettere, numeri laccati nero, assortimento. Cartoleria Piapan, piazza Ospitale 8. 84179 O

ORO, argento, monete, prezzi reali giornata. Grande oreficeria, via Gallina dirimpetto Monpenisio. 10800 O

Ieri, alle 22.30, spirò improvvisamente

MICHELE BRATOS

gerente della Tipografia Sociale

Gli addolorati figli e i congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 25 corrente, ad ore 14.45, movendo dalla casa N. 23 del Corso Garibaldi.

Trieste, 24 ottobre 1923. **Famiglie: BRATOS - COMMODINI**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DELLA TIPOGRAFIA SOCIALE** annuncia con dolore il decesso di

Michele Bratos

che per 23 anni prestò l'attività sua proficua ed illuminata quale gerente dell'azienda.

I funerali del compianto estinto seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 14.45 partendo dal Corso Garibaldi N. 23.

SOCIETÀ OPERAIA TRIESTINA

La **DIREZIONE DELLA SOCIETA' OPERAIA TRIESTINA** partecipa costernata il decesso, avvenuto iersera, del suo amatissimo vice presidente

Michele Bratos

tipografo

che per lunghi anni diede amore ed attività intelligente al sodalizio, ed invita le socie ed i soci a partecipare ai funerali che avranno luogo oggi, giovedì 25 corrente, ad ore 14.45, partendo dal Corso Garibaldi N. 23.

Trieste, 25 ottobre 1923.

Il **Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per Abitazioni Minime** partecipa, con profondo dolore, la repentina ed immatura morte dell'amato e benemerito collega

Michele Bratos

che diede all'istituzione la sua diligente attività ininterrottamente sin dalla fondazione.

Trieste, 24 ottobre 1923.

GIULIO SCHWACHHOFER

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione e munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione.

Profondamente addolorata, la consorte **AMALIA,** a nome pure dei sottoscritti e dei nipoti, ne dà il tristissimo annuncio agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 26 corr., a ore 10.45, movendo dall'abitazione di Via Cesare Battisti N. 2.

Trieste, 25 ottobre 1923.

ERNESTO SCHWACHHOFER, (Belgio)
fratello

Sua Eccellenza EMMA ved. HOSTINECH, (Graz) **ELVIRA SCHWACHHOFER**
sorelle

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissime sofferenze spirò ieri mattina

Antonio Bogdanovic

commerciante

Affranti da indicibile dolore, la consorte **CANDIDA BOGDANOVIC nata BOJANOVICH** ed i figli **MILENA, BOGDAN, DIVNA** e **KRUNA** ne danno il tristissimo annuncio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno venerdì 26 corr., alle ore 10, dalla cappella mortuaria dell'ospitale civico.

Trieste, 24 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La ditta **MICHELE TRUDEN** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del signor

Antonio Bogdanovic

per lunghi anni suo attivo collaboratore.

Trieste, 24 ottobre 1923.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima di Commercio, Spedizioni e Commissioni "Balkan,, compie con sentito dolore il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito e stimato presidente

Antonio Bogdanovic

avvenuto improvvisamente.

Trieste, li 24 ottobre 1923.

Antonio Bologna

spegnevasi serenamente quest'oggi, dopo breve soffrire, munito dei conforti religiosi.

Lascia nel più profondo dolore il figlio **RICCARDO** e la nuora **GIOVANNINA** che, unitamente agli altri parenti, danno il mesto annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 9, partendo dalla casa N. 6 di via Fonderia.

Trieste, 24 ottobre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La nostra adorata

Ildegarda Schwarzbeck

cessò di vivere mercoledì mattina, lasciando nel più profondo dolore la desolatissima madre **ANGIOLINA,** il fidanzato **PIERO CANTON,** nonchè le famiglie **GODINA, ZUMIN** e **SOTTE.**

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 25 corrente, ad ore 15.30 partendo dalla casa di via Istituto 46.

Famiglie:
SCHWARZBECK e CANTON

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 4…

PENNE stilografiche, pezzi di ricambio, riparansi, prezzi modici. Cartoleria Piapan, piazza Ospitale 8. 84179 O

PIANINI buonissimi noleggiansi a prezzi miti. Via Lazzaretto 23, magazzino. 84221 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti», infallibili, garantiti. Antifecondativi sicurissimi. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. 90664 O

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari, si leniscono col Rheumol della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore, bene introdotto presso confetterie, pasticcerie, cerca primissima ditta. Offerte sub «Fabbrica mondiale» Piccolo. 84199 P

PIAZZISTA per visitare drogherie, cartolerie, cercasi. Scuola Nuova 8, pt., Spinelli. 84123 P

PRIMARIA compagnia italiana di assicurazione cerca produttore capace, a conoscenza di tutti i rami. Richieste con pretese sub «Produttore» al Piccolo. 91126 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 2, 18 P oppure 18 BL, con ognuno un rimorchio a 4 ruote, in buonissimo stato, cercansi. Offerte dettagliate con prezzo «Trasporto» al Piccolo. 91282 Q

LICENZA servizio pubblico auto acquisterei o mi associerei a possessore. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 91322 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, catena, perfetta, vendesi. Economo 12, deposito ferramenta Veragautt. 84129 Q

PNEUMATICI automobile inglesi, americani, liquidansi prezzi occasione. Lantschner, via Roma 28. 84089 Q

TRASPORTI con camion uve, vini dall'Istria. Pietà 2, telef. 2837. 90730 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACQUISTO interi negozi. Accetto solamente proposte dettagliate comprovanti evidente straoccasionissima convenienza. Offerte «Forestiere» Piccolo. 84039 R

BOTTEGHINO frutta-erbaggi vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 84023 R

CUCINA economica, posizione eccentrica, vendesi. Trattasi Caffè Volti Chiozza. 84065 R

DISPONIBILI 14.000, 30.000, 45.000, intavolazione su stabili. Carducci 28, Kremser. 91214 R

LAVORATORIO installatore bandaio vendesi occasione 1800 trattabili. Luzzatto, Istituto 3. 13614 R

NEGOZIO commestibili vendesi metà prezzo. Istituto 24, negozio vini. 84093 R

NEGOZIO commestibili, verdure, avviatissimo, vendesi causa partenza. Rivolgersi dalle 11 alle 15. Bonvicini, via Udine 16, quarto p. 83927 R

NEGOZIO agrumi-latteria, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84093 R

PANETTERIA-pasticceria arredata, tutto nuovo, ricco inventario, vendesi in giornata, prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 91208 R

RAPPRESENTANTE con articolo molto lucroso, già da 20 anni introdotto, cerca socio con capitale di lire 10.000. Offerte «Serietà» Piccolo. 91154 R

SU villino recente costruzione cercansi 20.000, I rango, buon interesse. Offerte «Tergeste» Piccolo. 91200 R

2000 lire offro verso pegno pianino. Indirizzo Piccolo. 84065 R

3000, garanzia 12.000, cercansi, qualsiasi interesse. Offerte «Entro giornata» Piccolo. 84271 R

80.000, 50.000, prima stabile città, dispongo. Tergesteo, Casella 49. 84041 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA grandiosa collina, rovine casa, fondo angolo, importantissimo fondo rovine città vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 91118 S

CASETTA vicino le caserme, adatta qualunque commercio, vendesi. Valle Rozzol 540. 84011 S

STABILE possibilmente nuovo, città, 200.000, acquisto. Offerte «Buona rendita» Piccolo. 84273 S

VILLE vendonsi: Via Rossetti, Portorose, Borst, Romans, Cormons. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 84239 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, teleria, coperte lana, sciarpe, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Primaria Ditta A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3. 15446 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di Jodoparillina della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 U

ARRIVATAI... Ro. 91176 U

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri ecc. scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato. Via Pesce 4, telef. 35-20. 2088 U

CAPPELLI signora bianchi, lire 25; colorati 20. Poil-posé 50. Fusti completi 5. Riformazioni in genere. A. Cecchi, Fabbrica cappelli, Malcanton 12. 13609 U

EDERA (24). Indicibilmente opprimemi mancanza tua! Inesauribili effusioni attendonti! Ardenti!... 91278 U

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezza, nevrastenia, non v'ha di meglio che una cura di Sirofosfit della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbajzero, Farneto 12 (Ginnastica prolungata), telefono 2064. Villa propria. 91202 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi in diversi tipi e qualità da lire 85 in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 15564 U

OSTETRICA diplomata Napoli riceve 10-12, massima segretezza. Madonnina 12. 84277 U

TRENTASEIENNE colto, posto sicuro, conoscerebbe signorina o vedova con esercizio od azienda, scopo matrimonio. Offerte «Nino» Piccolo. 91080 U

35.ENNE, capitale industriale 200.000, stanco vita sola, conoscerebbe seriamente scopo matrimonio signorina o vedova con dote adeguata. Scrivere Fusi Orlando, fermo posta, Venezia. 15716 U

MARIA ved. TOLUSSO
nata VUAT
d'anni 84

spirava quest'oggi dopo breve e penosa malattia.

I dolenti figli **GIULIA ved. SANZIN** ed **ANGELO,** assieme alle nuore e nipoti, partecipano a tutti gli amici e conoscenti la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla via Giustinelli N. 5.

Trieste, 23 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero rendere l'ultimo omaggio, col gentile invio di fiori od in altra guisa, alla cara estinta.

MARIA

infinite grazie dagli addoloratissimi genitori, fratelli e congiunti.

Famiglia MICLAVEZ

ERRATA-CORRIGE

Nel mortuario pubblicato il 23 corrente, di cav. **GUSTAVO de CIMIOTTI-STEINBERG** furono omessi la cognata **MARIA ved. de CIMIOTTI-STEINBERG** e le nipoti **MERCEDE** e **VALERIA.**

Il **Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Società Anonima di Armamento « Oceania »,** compiono il mesto ufficio di partecipare l'immane perdita dell'amato collega e fondatore signor

Ante Bogdanovic

avvenuta il 23 corr.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Il giorno 26 corrente, ad ore 10,

Amalia ved. Perco nata Banelli

decessa ad Abano il 6 maggio 1916, troverà qui riposo nella tomba di famiglia.

I figli **MARIANNA, avv. GIULIANO** con la consorte **CLARA ROMMEL, ing. ANTONIO,** i nipoti, il fratello **gr. uff. CARLO BANELLI** ed i congiunti tutti, con infinito rimpianto la ricordano a quanti l'ebbero cara.

Trieste, 25 ottobre 1923.